

COMUNE DI CAPANNORI

(PROVINCIA DI LUCCA)

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
STRAORDINARIO APERTO DEL 22 NOVEMBRE 2023**

LA SEDUTA SI SVOLGERA' IN MODALITA' MISTA

SUL TEMA:

**“DISCUSSIONE DELLA DELIBERA DELLA REGIONE TOSCANA N. 222
DEL 6 MARZO 2023 E SS.MM.II, CHE PREVEDE L'OBBLIGO DI
ACCATASTAMENTO DI CAMINI, STUFE, CALDAIE A LEGNA, PELLETT
E DELL'ORDINANZA DEL SINDACO DI CAPANNORI N. 481 DEL
25.10.2023”**

Trascrizione delle seduta

INIZIO ORE 18,27

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Buonasera a tutti. Grazie per essere presenti a questa seduta consiliare. Ringrazio anche il pubblico presente in numero abbastanza importante. E do la parola al Segretario per l'appello. Prego, signor Segretario.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

Allora:

APPELLO:

MENESINI LUCA

ASSENTE

AMADEI SILVIA MARIA

PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE SILVIA MARIA AMADEI:

Presente, sono on line. Buonasera.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

Però, presente on line.

ANGELINI GUIDO

PRESENTE

BACHI MARCO

ASSENTE GIUSTIFICATO

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Assente giustificato.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
BARTOLOMEI SALVADORE ASSENTE

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Presidente, il Consigliere Bartolomei è assente per motivi di lavoro, e la prego di considerare giustificata la sua assenza.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

BENIGNI ILARIA PRESENTE
BERTI CLAUDIA PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:

Sono presente on line. Buonasera.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

BIAGINI GIGLIOLA PRESENTE
BINI CHIARA ASSENTE (Entra ore 19,30)
CAMPIONI GIANNI PRESENTE
CARUSO DOMENICO PRESENTE
CECCARELLI GAETANO ASSENTE (Entra ore 19,00)
LENCIONI PIO PRESENTE
LIONETTI LAURA PRESENTE
LUNARDI SIMONE ASSENTE (Entra ore 18,46)
MICCICHE LIA CHIARA ASSENTE
PELLEGRINI GIUSEPPE ASSENTE (Entra ore 18,38)
PETRINI MATTEO PRESENTE (Esce ore 20,31)
PISANI SILVANA PRESENTE (Esce ore 20,04)
RIOLO EZIO PRESENTE
ROCCHI MAURO PRESENTE
SBRANA ROBERTA PRESENTE (ON LINE)

L'avevo vista on line.

CONSIGLIERE ROBERTA SBRANA:

Sì, buonasera. Sono presente on line.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

SCANNERINI MATTEO PRESENTE
SPADARO GAETANO ASSENTE GIUSTIFICATO

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Assente giustificato.

**VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
ZAPPIA BRUNO PRESENTE**

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene, i Consiglieri presenti sono 16 su 25. La seduta è valida.

Passiamo alla nomina dei tre scrutatori: Lionetti, Angelini, Benigni. Orario di chiusura le 20,30.

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0080008/2023 del 06/12/2023 Firmatario: LUCA MAZZI, GIGLIOLA BIAGINI

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Apriamo questo Consiglio dedicato dando la parola al Consigliere della Commissione Pari Opportunità. Prego, Consigliera Lionetti.

CONSIGLIERE LAURA LIONETTI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. E grazie anche perché solitamente, nei Consigli Straordinari dedicati non sono previste le comunicazioni, ma, come componenti della Commissione Pari Opportunità riteniamo importante e doveroso, come ogni novembre, evidenziare le iniziative intraprese dalla Commissione e il valore simbolico della, e ricordare il valore simbolico della Giornata Internazionale del 25 Novembre per l'eliminazione della violenza contro le donne. Quest'anno lo facciamo con il cuore ancora più appesantito dall'ultima storia di femminicidio, la tragedia di Giulia, che ha sconvolto l'Italia e ha colpito profondamente ciascuno di noi, soprattutto i ragazzi più giovani, che in queste ore stanno facendo tanto rumore nelle scuole, nelle piazze, sui social, perché a poco più di vent'anni non si può morire così. Perché certi stereotipi devono scomparire, perché la logica del patriarcato e del controllo deve essere corretta. Dall'inizio dell'anno sono più di 100 le donne uccise per mano di uomini, spesso compagni, che non accettano la fine di una relazione morbosa e che vivano il rapporto in una logica di sottomissione, mero possesso, violenza. E' un numero allucinante, che racchiude le tantissime sfaccettature della violenza. La violenza psicologica, ad esempio, che è anche quella più subdola da testimoniare ed è quella più difficile su cui farsi credere. Le botte si vedono ma la violenza psicologica purtroppo no. Basta con questa cultura del patriarcato, dobbiamo educare all'affettività i bambini e le bambine a partire dai primi anni di vita. Anche sui social le donne sono quelle più colpite dei commenti sessisti. Sul loro corpo, sul loro corpo che soprattutto nella fase adolescenziale creano nelle ragazze grandi difficoltà psicologiche, talvolta patologiche, sociali e relazionali. Per questo è fondamentale combattere questa battaglia giorno dopo giorno, su vari piani, ma soprattutto sul piano educativo, attraverso la crescita culturale, morale, collettiva, propedeutica al dialogo, al rispetto e al consolidamento della libertà.

Ed è giusto che gli uomini facciano sentire la propria voce. Spesso, in conseguenza dei loro comportamenti stereotipati ed aggressivi. E' inequivocabile che ci troviamo di fronte ad un dramma, perché il femminicidio non è solo un problema delle donne, è un dramma che riguarda direttamente tutti, gli uomini, che sono a loro volta padri, mariti, fidanzati, amici.

Un dramma sociale che va affrontato e combattuto tutti insieme, iniziando dal parlare con i propri figli, i propri compagni ed altri interlocutori a vario livello, ma soprattutto con i propri figli maschi. I familiari di Giulia, nonostante il dolore atroce, che possiamo solo in minima parte immaginare, hanno dimostrato grande dignità e forza d'animo, che devono essere di esempio. Noi gli siamo vicini, ci uniamo al messaggio di azione e continueremo a lavorare insieme all'Assessore alle Pari

Opportunità e alle commissarie per non spengere mai i riflettori sui temi che riguardano i diritti delle donne. Ma ancora di più, in questi giorni, in cui ricorre la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il femminicidio di Giulia ci ricorda che c'è ancora, purtroppo, tanto lavoro da fare. Perciò, è davvero importante riflettere soprattutto sui numeri partendo dalle persone e dalle tante esperienze di donne, che hanno avuto il coraggio di denunciare, forse evitando il peggio, che in qualche modo devono essere di esempio, sostegno e un faro per tutte le altre. Continuerà poi, continueranno le mie colleghe.

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:

Grazie Laura. E, infatti..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Do la parola alla Consigliera Berti. Prego.

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:

Grazie. Oggi, ci troviamo quindi, come avete visto, davanti ad una triste realtà, perché la violenza contro le donne, contro le ragazze persiste come una delle più diffuse e sistematiche violazioni dei diritti umani al livello globale. E potete pensare solo alle recenti guerre, ai conflitti, ci mostrano chiaramente come le donne siano tra le principali vittime di abusi di ogni genere e di ogni tipo di violenze sessuali, che spesso hanno come conseguenza la morte. E anche guardando alla Regione Toscana, purtroppo, la situazione appare comunque preoccupante. I dati dell'Osservatorio Regionale sulla Violenza di Genere del 2023, infatti, ci rivelano che 7 donne ogni giorno chiedono aiuto per violenze subite. Nel 2022 si parla di circa 2.000 donne, che hanno richiesto assistenza in pronto soccorso a causa o di maltrattamenti o di violenze sessuali. E quasi 3.000 sono quelle che si sono rivolte ai centri antiviolenza nell'arco dell'anno. Appare quindi, mi sembra abbastanza chiaro, evidente la necessità di una rete di protezione forte e diffusa. Infatti, il report toscano ci fa notare come prima di intraprendere un difficile percorso, come quello di uscire dalla violenza e degli abusi, molte donne si rivolgono ai propri familiari e parliamo di circa un 40%, alle Forze dell'Ordine, e al pronto soccorso e all'ospedale. Quindi, la presenza di una rete antiviolenza collettiva è cruciale non solo per offrire supporto alle vittime, ma anche per mettere in luce il fenomeno stesso della violenza. E in questo senso il numero 1522, che è il numero a cui ci si può rivolgere, svolge un ruolo fondamentale, perché fornisce supporto diretto sia alle vittime di violenza, alle vittime di stalking, ma funge anche da fonte primaria di informazione per gli operatori sociali, per gli educatori, per le forze dell'ordine, ma anche per i familiari coinvolti in caso di abuso di un proprio familiare. Nel '22 la Commissione Europea, infatti, raccogliendo proprio i dati dei vari Stati membri, attraverso, appunto, i vari centri antiviolenza, che ogni Stato ha, ha presentato una nuova direttiva, che poi è stata approvata nel giugno di quest'anno, contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, mirando a stabilire, una cosa a mio avviso importantissima, un livello minimo di protezione, in tutta, uguale in tutta l'Unione Europea. Le nuove norme,

che cosa prevedono? Prevedono la definizione chiara dei reati contro le donne, compresa la mutilazione genitale femminile e la violenza on line, che include la condivisione non consensuale di immagini intime, lo stalking, le molestie on line, ed anche l'istigazione alla violenza e all'odio tramite il web, che è un tema che coinvolge moltissimi ragazzi e ragazze ogni giorno.

Quindi, è evidente e ci appare centrale sempre più, un maggiore impegno del nostro Governo sul tema dell'equità tra i generi e l'educazione al reciproco rispetto. E come Comune di Capannori vogliamo continuare ad impegnarci con unità per svolgere strategie ambiziose e misure concrete per porre fine alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, attraverso l'impegno, unito e collettivo di tutti noi, e anche attraverso l'impegno delle attività della nostra Commissione Pari Opportunità, che è molto attiva e lo ha dimostrato anche in questi anni.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliera Berti. Consigliera Benigni.

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:

Grazie Presidente della parola. Ricollegandomi a quanto detto dalla Consigliera Berti, vi vengo ad elencare quanto è stato fatto dalla Commissione Pari Opportunità in questo anno.

Come ogni anno l'impegno della Commissione Pari Opportunità e della nostra Presidente di Commissione è stato assiduo e costante su tutto il territorio e a tutti i livelli.

Lo scorso 28 maggio abbiamo partecipato alla due giorni di gare ciclistiche sul nostro territorio, che si è caratterizzata appunto dalla presenza di molte atlete femminili, di molte ragazze, che gareggiavano. E la Commissione Pari Opportunità si è occupata di consegnare gadget a tutte le ragazze che hanno vinto.

Una cosa che a me commuove, e che ogni anno, in quanto mia grande amica, mi trovo a parlarne, quest'anno si è celebrato il secondo memoria, in memoria di Alessandra Biagi, che è stata vittima di femminicidio.

In riferimento alla rassegna "Ti presento una amica" si è svolta nei giorni 14 e 15 luglio 2023, presso il Polo Culturale di Artemisia, una attività molto, molto proficua ed interessante, dove il primo giorno c'è stata la presentazione del libro "Storia del lavoro femminile" di Simonetta Simonetti, e la lettura e il laboratorio per le bambine "In sogno di Claudia".

Successivamente, sempre nella stessa serata, si è svolto un dibattito "Scrivere donne, scrivere con le donne", che racconta l'esperienza vissuta dalla partecipazione del laboratorio "Parola di donna", che è un concorso che, che è un corso che si è svolto nella scorsa primavera.

Detto questo, il giorno successivo è stato presentato, c'è stata la presentazione del libro "Felicemente seduta. Il punto di vista di un corpo disabile e resiliente" di Rebek Toosing. E con la partecipazione di Beatrice Ignassi.

Successivamente, la Commissione Pari Opportunità, nel mese di ottobre, in concomitanza con la giornata della prevenzione del cancro al seno, ha premiato la

premiatura del Premio Internazionale di letteratura per l'infanzia, si è svolto, appunto, all'interno dell'assise e c'è stata la premiatura del testo, questa appunto è l'ottava edizione, si chiama "La fata rosa".

Il 28 ottobre, presso sempre il Polo di Artemisia, sono state invitate, ospitate le ragazze di Pink on Tour, dove, che ci hanno, dopo una dettagliata spiegazione, permesso di giocare ad un gioco di ragazze, e questo gioco ci ha permesso di calarci nei panni di tanti personaggi. E, oltre ad esserci divertite molto, ci siamo anche rese conto che è calarsi nella condizione di persone, che vivono frasi, giudizi e discriminazione a volte può essere più pesante di quello che ci può sembrare, a volte ci sembra di fare una battuta, di risultare simpatici e non si può capire quello che può scaturire all'interno dell'io di una persona.

Sabato 11 novembre si è svolto presso la Sala del Consiglio un interessante pomeriggio di prevenzione del pericolo e di difesa femminile, con dimostrazioni sia pratiche che teoriche delle tecniche di jujitsu e del self defence femminile.

Arrivo a conclusione elencando tutte le attività, che verranno svolte in questi prossimi giorni, ricordando che come ogni anno nel mese di novembre verranno distribuiti i sacchetti a tutti gli esercizi commerciali del nostro territorio "pane, amore e non violenza". Verranno distribuiti nelle giornate del 24 e del 25 novembre.

Venerdì 24 novembre, la nostra Commissione sarà presente all'iniziativa promossa dagli studenti dell'Istituto Majorana, dove questi studenti si sono mossi in autonomia per organizzare una assemblea di istituto a titolo "Com'eri vestita?".

Sabato 25 novembre ci sarà la partecipazione presso il Centro Antiviolenza La Luna all'evento "Lucca si intreccia".

Domenica 26 novembre, ci sarà la partecipazione da parte nostra, come già è avvenuto due anni fa, al flash mob organizzato dalla Folgore Marlia insieme ad una associazione di danza.

Appunto, il flash mob avrà luogo presso lo stadio della Folgore Marlia alle ore 17,00 e al termine della partita.

Concludiamo gli eventi programmati dalle commissarie e dalla commissione e da noi, del mese di novembre, con giovedì 30 "panchina rossa a Marlia", dove grazie alla collaborazione della scuola primaria di Marlia, e grazie alle maestre, che hanno affrontato con il giusto approccio verso i bambini un tema molto delicato, verrà scelto un pensiero che è stato scritto da loro in questo periodo, e verrà inciso su una tavoletta e, successivamente, affisso alla panchina rossa, che verrà posta a Marlia.

Potremmo parlare ore dell'amore, della dedizione, che ogni singola commissaria, assieme alla nostra Presidente, mettono ogni singolo giorno. E io, assieme alle mie colleghe, Laura Lionetti e Claudia Berti, vorrei ringraziarle ad una ad una per tutto quello che stanno facendo, per portare in ogni angolo del nostro territorio la voce della non violenza.

Ricordo un piccolo inciso: che la commissione ha una pagina Instagram, e, oltre a vedere le attività, che la Commissione svolge, avete anche la possibilità, se qualcuno ne avesse di bisogno, di contattarci, e noi ci renderemo utili e al vostro servizio.

Concludo collegandomi alla, a quanto inizialmente ha detto la collega Laura Lionetti: quest'anno ci saranno molte manifestazioni all'insegna proprio del rumore, come

protesta. Perché, ad oggi, la protesta silenziosa non mi sembra, anche con l'ultimo fatto accaduto di Giulia, non mi sembra che sia stata proficua. Proviamo, intanto, a cambiare rotta anche qui. Quindi, chiediamo all'assise non un minuto di silenzio, ma un minuto di rumore.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliera. Prego. (BREVE INTERRUZIONE).

N.B. IN SEGUITO A PROBLEMI TECNICI, MANCANO ALCUNI MINUTI DI REGISTRAZIONE. (DAL MINUTO 18:19 AL MINUTO 19:01).

NON E', PERTANTO, NEANCHE UDIBILE IL NOMINATIVO DELL'ORATORE CHE E' INTERVENUTO.

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0080008/2023 del 06/12/2023 Firmatario: LUCA MAZZI, GIGLIOLA BIAGINI

DISCUSSIONE DELLA DELIBERA DELLA REGIONE TOSCANA N. 222 DEL 6 MARZO 2023 E SS.MM.II CHE PREVEDE L'OBBLIGO DI ACCATASTAMENTO DI CAMINI, STUFE, CALDAIE A LEGNO, PELLETTI E DELL'ORDINANZA DEL SINDACO DI CAPANNORI N. 481 DEL 25.10.2023.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Do la parola al, invitando il Consigliere Caruso, all'illustrazione delle motivazioni di questa richiesta di Consiglio Straordinario. Prego, Consigliere Caruso, a lei la parola.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

La ringrazio Presidente. Consentitemi di ringraziare anche il pubblico presente per questo Consiglio Comunale straordinario aperto, richiesto dal Gruppo Lega, al quale si sono associati tutti i Consiglieri Comunali di opposizione, che ringrazio per la loro disponibilità.

E questa sera discuteremo della delibera della Regione Toscana n. 222 del 2023, che prevede l'obbligo di accatastamento per i caminetti, stufe, impianti di combustione a biomassa, quindi a legno, nonché dell'ordinanza del Sindaco di Capannori, la n. 481 dello scorso 25 ottobre 2023, che prevede il divieto di accensione dei caminetti nel periodo che va dal 1° novembre del 2023 fino al 31 marzo 2024.

Per quale ragione abbiamo chiesto questo Consiglio Comunale aperto ai contributi anche di esperti in questa materia? Perché anch'io, girando per la città di Capannori, e parlando continuamente con i cittadini, mi sono reso conto che questo è un tema particolarmente sentito dalla nostra comunità, perché va ad incidere, va ad intaccare un modello di vita, che è presente da sempre nella nostra città, in un borgo prevalentemente rurale, nel quale il caminetto è un, non è un inutile orpello, che serve soltanto per abbellire le nostre abitazioni, ma è anche un momento che fa parte della nostra cultura, della nostra identità, del nostro modello di vita. Si dice il focolare domestico. Una bella espressione per richiamare l'unità della famiglia. Il momento di convivialità. Quanti di noi hanno invitato a casa, familiari, parenti, amici, per stare davanti al caminetto? Perché il caminetto aggrega. Il caminetto è un qualcosa che non serve soltanto all'attività di riscaldamento, ma è un qualcosa che è imprescindibile nel nostro modello di vita. E consentitemi anche di esprimere la considerazione, che questo obbligo di accatastamento, imposto dalla Regione Toscana, e ancor di più il divieto di accensione dei caminetti previsto dall'ordinanza sindacale, quelli sono provvedimenti le cui ragioni giustificative sfuggono, sfuggono ai più. Si dice: mah, è proprio vero che il caminetto, che io ho a casa, che è il responsabile dell'inquinamento? Perché dati scientifici incontrovertibili ed inoppugnabili non ce ne stanno. Gli studi scientifici, anche quelli pubblicati sulle più grandi riviste

scientifiche, penso all'ANSET, penso a Nature, non sempre sono, godono di univoca accettazione. Qui la Regione Toscana ha fatto affidamento sui risultati di un cosiddetto studio scientifico, di cui noi non conosciamo i contenuti e sul quale vorremmo capire se vi è univoca accettazione da parte della comunità scientifica. Anche perché l'inquinamento da particolato, il PM10 e i PM 2.5 e non dipendono soltanto dalle emissioni dei caminetti. Responsabili dell'inquinamento sono le attività industriali e sono il traffico ed è il traffico automobilistico. Quindi, i cittadini non capiscono per quale motivo essi sono fatti oggetto di quei divieti che li vanno a colpire in maniera così incisiva.

E poi c'è anche una considerazione politica. Se il piano regionale sulla qualità dell'aria risale al 2018, non è aggiornato, e fa riferimento a degli studi, che non sono attuali, per quale motivo imporre ora questi obblighi così stringenti che nel caso anche dell'accatastamento dei caminetti, prevedono sanzioni che vanno dai 500 ai 3.000 Euro, dopo il richiamo e dopo la mancata regolarizzazione. Quest'obbligo slitterà, slitterà al prossimo anno, a marzo del 2024, però questa è una spada di

Damocle che incombe sui cittadini, i quali devono andare sul sito della Regione Toscana, registrare il proprio impianto, il quale impianto, se questo impianto è superiore ai 10 chilowatt devono necessariamente coinvolgere un tecnico. Un tecnico.

E poi ,per quale motivo imporre quest'obbligo quando i bonus emanati dalla Regione Toscana, negli anni scorsi, si sono dimostrati del tutto inadeguati e insufficienti per soddisfare tutte le richieste. Perché mettere a norma un caminetto, che è presente nelle nostre, nelle case chissà da quanto tempo, case di vecchia costruzione, ereditate, che non sono, che non sarebbero a norma, e quanto costa fare un lavoro di questo tipo? Costa nella migliore delle ipotesi dai 3.000 Euro in su, e non tutti in questo particolare momento storico hanno la disponibilità di spendere soldi per acquistare il caminetto a norma, con una classe superiore alle tre stelle, e poi pagare anche per l'attività di installazione.

Quindi, un lavoro di adeguamento di questo tipo comporta un esborso di natura economica non indifferente e non tutti hanno la possibilità di mettersi a norma.

I contributi regionali. Ora, è stato emanato un bando da parte della Regione Toscana, che prevede uno stanziamento di 900 mila Euro, per 14 Comuni della Piana Lucchese, tra i quali è compreso Capannori, ma nell'ambito, nel cui ambito sono compresi anche Comuni della zona del pistoiese. E quei 900 mila Euro, per 14 Comuni, per un bacino di utenza così esteso, non sono assolutamente in grado di soddisfare integralmente tutte le richieste. Perché anche i bonus, io ho seguito particolarmente alcuni bonus, richieste di bonus negli anni precedenti, per conto di alcuni cittadini di Capannori, ebbene quei cittadini gli anni scorsi non sono stati affatto soddisfatti. Sono rimasti a bocca asciutta e ora si trovano nell'impossibilità di poter accendere il caminetto a casa propria.

E allora questi obblighi, questi divieti, a nostro parere, avrebbero dovuto essere imposti nel momento in cui tutti i bonus, emanati dalla Regione, sarebbero stati sufficienti per coprire integralmente tutta la domanda per la riconversione degli impianti. E quegli obblighi avrebbero imposto e avrebbero dovuto essere imposti alla luce di un piano regionale della qualità dell'aria adeguato in maniera tale che tutte le

misure, previste per la salvaguardia dell'ambiente, fossero inquadrare in una serie di provvedimenti organici ed omogenei. Questi provvedimenti, a nostro parere, sono frutto della contingenza, sono frutto dell'approssimazione e vanno a detrimento dei cittadini, i quali non capisco bene le ragioni per le quali essi sono additati come i principali responsabili dell'inquinamento ambientale.

E poi una ulteriore riflessione: noi ci chiediamo e vorremmo che a questo Consiglio Comunale fosse chiarita anche questa circostanza, in un particolare momento storico nel quale i costi dell'energia elettrica e del gas sono alle stelle, proibitivi e insostenibili per i più, eh, attenzione, perché il caminetto molti usavano il caminetto con la legna perché quello era uno strumento economico, era un mezzo, un metodo per poter risparmiare. In questo modo si va ad incidere pesantemente sulle tasche dei cittadini, ai quali non è data l'opportunità di risparmiare, utilizzando la legna nel caminetto. Perché, come ho detto in precedenza, il caminetto viene utilizzato per il riscaldamento e non certo per un vezzo, per una necessità. E molti utilizzavano il caminetto anche per risparmiare i conti dell'energia elettrica e del gas.

A me fa piacere che questa sera siano presenti delle personalità particolarmente importanti, responsabili dell'ARPAT e dell'ASL, e il Consigliere Regionale Massimiliano Baldini, che dall'alto della sua autorevolezza di Consigliere Comunale, potrà spiegarci nel dettaglio tutti i provvedimenti, i provvedimenti assunti dalla Regione. Ed è giusto che il Consiglio Comunale questa sera si occupi di questa particolare materia, in quanto il Consiglio Comunale è la massima espressione democratica, e la Regione Toscana, che prima di licenziare quei provvedimenti, che sono oggetto della nostra discussione, ha pensato bene di coinvolgere anche gli enti, i Comuni, i Comuni, ma a me sembra, a me sembra che le opinioni espresse, le considerazioni fatte dai Comuni non siano state recepite correttamente dalla Regione Toscana. E poi avremmo modo anche di parlare di quell'ordinanza. A me dispiace che non..della ordinanza del Sindaco. A me dispiace che il Sindaco Menesini questa sera non sia presente per spiegare a tutti i cittadini le ragioni e le motivazioni di quella ordinanza. Di quella ordinanza, ma è presente l'Assessore all'Ambiente, che sarà certamente capace di rispondere a tutte le nostre argomentazioni che, nel prosieguo della trattazione, farò io successivamente, perché su quella ordinanza e, credetemi, ci sono delle amplissime riserve, che andremo questa sera a spiegare ai cittadini perché quella, vi anticipo fin da subito, quella ordinanza emanata dal Sindaco è illegittima, in quanto viola la legge nazionale e la legge regionale ed è stata assunta con il vizio dell'eccesso di potere, che è censurabile di fronte ai Tribunali Amministrativi Regionali. Quindi, io lascio la parola agli esperti e poi, successivamente, faremo una sintesi della discussione, che ritengo sarà proficua questa sera. Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Caruso. Prima di iniziare a dare la parola agli invitati, agli esperti, invito, appunto, a fare degli interventi che abbiano una durata non più lunga di dieci minuti.

Allora, sono stati invitate tante persone, fra cui il Consigliere Regionale Massimiliano Baldini, che mi ha chiesto di poter intervenire subito, in quanto impegnato nella seduta del Consiglio Regionale. Altri Consiglieri Regionali, Mario Puppa e Valentina Mercanti, non sono potuti intervenire perché sono impegnati, appunto, in questa seduta del Consiglio Regionale. Quindi, do subito la parola all'Avvocato Baldini. Prego, avvocato.

CONSIGLIERE REGIONALE MASSIMILIANO BALDINI:
Grazie Presidente. Mi sentite? Bene. Allora..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
La sentiamo molto forte.

CONSIGLIERE REGIONALE MASSIMILIANO BALDINI:

Bene. In primo luogo, vi ringrazio perché è un onore, è una opportunità per me parlare nel corso del Consiglio Comunale di Capannori, e, devo dire la verità, mi dispiace veramente molto di non poter essere presente, ma la concomitanza dei lavori, qui in Consiglio Regionale, me lo ha davvero impedito, seppure abbiamo fatto il possibile per vedere di organizzarci, ma, ahimè, le variazioni di Bilancio, che sono all'ordine del giorno, ci costringono ancora qua.

Detto questo, io devo intanto fare i complimenti al Consigliere Caruso e non perché fa parte del partito, che anch'io rappresento nelle istituzioni, ma perché ha, evidentemente, centrato un tema, che è all'ordine del giorno di tante comunità nella nostra Provincia, non solo nella nostra Provincia e credo che, come dire, sia attenzionato a prescindere dalle posizioni politiche. Per quanto mi riguarda, io, in Consiglio Regionale, ho lavorato a più riprese su questo tema, perché facendo parte della Commissione Ambiente ho avuto modo, in primo luogo, di ascoltare tante audizioni di rappresentanti delle istituzioni, in particolar modo dei Sindaci, che ho visto in tantissime occasioni e, ripeto, a prescindere dal colore politico, preoccupati di quanto sta accadendo. E, a mio avviso, a giusta ragione perché quello che la Regione Toscana ha approvato, io credo che sia un grande pasticcio. Innanzitutto, lo è per un motivo fondamentale: perché sul tema dei camini e sul tema delle opportunità di comprendere a pieno il ragionamento, che è in atto, e anche di coglierne gli aspetti economici, c'è stato davvero poca, ma poca attenzione. Lo dimostra il fatto che i bandi sono andati quasi sempre puntualmente deserti, e lo dimostra il fatto che in molte occasioni, se non quasi tutte, io mi sono riletto a più riprese i verbali degli interventi ed è davvero estremamente diffuso in questa direzione, gli amministratori si sono trovati in grande difficoltà perché costretti da una normativa sostanzialmente a fare gli sceriffi sui territori e assolutamente distanti da quello che è un quadro, che va a colpire i cittadini, le famiglie molto spesso, le persone che magari attraverso il caminetto hanno l'opportunità di risparmiare parecchi soldini, che magari sono utili al Bilancio familiare di fine mese, quando invece il tema dell'inquinamento è un tema assai più ampio, che anche noi non crediamo che debba dipendere esclusivamente da questo tema. E qui si apre un altro tipo di ragionamento perché nessuno di noi, lo

ripeto, come l'ho fatto qua in Consiglio Regionale in tante occasioni, in tante occasioni, nessuno di noi sottovaluta il tema della salute. Il tema della salute è un tema centrale, che sta a cuore a tutti, che sta a cuore in particolar modo a chi siede nelle istituzioni ed ha delle responsabilità, come abbiamo a cuore il tema, ovviamente, dei provvedimenti europei e dei rischi delle sanzioni, che possano colpire il nostro paese e poi, particolarmente, i singoli enti amministrativi. Però, oggettivamente, noi siamo di fronte, secondo me, ad una accelerazione che la Regione Toscana ha fatto, approvando questa normativa, che è una accelerazione decisamente priva di presupposti aggiornati. In primo luogo perché noi siamo di fronte ad un Piano dell'Aria, che deve essere ancora approvato. Abbiamo un Piano dell'Aria vecchio. Abbiamo delle risultanze, per quanto riguarda le analisi, che sono state a presupposto di questi provvedimenti, che sono molto risalenti nel tempo. E quindi la Lega in Consiglio Regionale ha dato luogo a più di un atto, con il quale ha chiesto di revocare la legge sui camini, la 222 del 2023, approvata poc'anzi, approvata a marzo scorso, e di ridiscuterla solamente all'esito dell'approvazione del Piano dell'Aria e all'esito di una attenzionata e verificata situazione per quanto riguarda l'inquinamento. Non a caso, in più di una occasione gli stessi Sindaci hanno messo in evidenza come i rilievi che sono stati fatti, in particolar modo da questa colonnina, che sta lì da voi a Capannori e che, insomma, misura un po' la realtà dell'inquinamento della Piana, come dire ha dato degli esiti anche contraddittori. Contraddittori perché spesso i limiti sono stati sforati anche quando avevamo ed eravamo di fronte a temperature molto alte, seppur in un periodo autunnale o quasi invernale, per cui si suppone che i caminetti non fossero accesi. E lo hanno fatto anche in situazioni particolari, come è stato ripreso anche dalla stampa in più di una occasione, quando ci sono stati incendi, che hanno riguardato le cartiere e che avrebbero dovuto, in linea di principio, come dire, fare impazzire queste colonnine e questi rilievi dell'inquinamento, ma, in realtà, niente è successo. Quindi, è legittimo, a mio avviso, oltre a quello che ha detto anche il Consigliere Caruso, avere dei dubbi su quelli che sono, come dire, le reali, i reali riferimenti degli inquinamenti in un quadro dove l'inquinamento certamente dipende anche dalla carenza delle infrastrutture, dal traffico, che si concentra, da tutta una serie di attività, che, ovviamente, in quella zona e in altre insistono. E quindi ci sembra corretto, da questo punto di vista, come dire, provvedere ad una revoca di questa normativa regionale e a chiedere prima l'approvazione di un Piano dell'Aria, che abbia dei dati aggiornati. Aggiungo poi che per gli amministratori dare adempimento a questa legge è assolutamente difficile. Che, peraltro, la legge, la Regione Toscana ha intrapreso questa iniziativa alla luce del fatto che una eventuale sanzioni, da parte dell'Europa, intenderebbe, attraverso questa normativa, riverberarla anche sui Comuni che, eventualmente, non si fossero adeguati a questo quadro. Addirittura, così dice la normativa, svolgendolo attraverso interventi su capitoli di Bilancio anche diversificati, dove la Regione dà sostegno ai Comuni. E questo è un problema messo in evidenza da tanti amministratori, anche in questo caso sia di Destra che di Sinistra, perché è ovvio che laddove ci fosse in quadro di questo genere ed alcuni comuni si dovessero vedere privati da parte della Regione di risorse, magari, per le scuole,

piuttosto che per altre attività del sociale, sarebbe estremamente ingiusto. Oltre ad aggiungere che la verifica di tutte queste operazioni, specialmente per i Comuni più piccoli, diventa davvero un problema, perché sappiamo bene come nei Comuni più piccoli le risorse a disposizione, e anche in termini amministrativi e di polizia municipale, siano assolutamente risicati.

Ecco perché, a mio avviso, la discussione nei dibattiti pubblici consiliari è assolutamente utile, non fosse altro per portare a conoscenza il più possibile di questo tema i cittadini e dulcis in fundo non voglio andare oltre, non voglio sfiorare i termini, i tempi che il Presidente del Consiglio ci ha dato, considerato, considerate che proprio in queste ore nell'approvazione della terza manovra di Bilancio, qui in Consiglio Regionale, quelle che erano risorse ingenti, importanti, ben un milione di Euro, per il sostegno al cambiamento dei caminetti, quindi a poter trasmettere una tipologia per il riscaldamento, che fosse adeguato e meno inquinante, quel tipo di sostegno la Regione Toscana l'ha fatto venire meno e l'ha fatto venire meno alla luce del fatto che la partecipazione ai bandi è andata in larghissime ipotesi praticamente deserta. E questo, evidentemente, è anche una considerazione, che dipende dal fatto che l'informazione sul territorio è una informazione scarsa, che non è stata, come dire, portata avanti in modo adeguato, oltre al fatto che se le risorse economiche significa intanto anticiparle da parte delle famiglie e poi solamente dopo andarle a recuperare chissà mai con quale burocrazia, è ovvio che, probabilmente, questi bandi continueranno ad andare deserti. Ecco perché anche qui il Gruppo della Lega in Regione ha avanzato atti per cui chiede che il sostegno economico da parte della Regione, anche in questa direzione, sia un sostegno economico assai più largo e certamente non tale da sottrarre queste risorse.

Quindi, concludo dicendo che da parte nostra, per quanto riguarda qua, in Consiglio Regionale, l'attività è quella di cercare di dare luogo, lo faremo con più atti, ad una revoca di questa legge, e di avere invece il prima possibile una approvazione di un Piano dell'Aria, che abbia dei dati aggiornati, per verificare se realmente questi caminetti di tante famiglie sono così il punto centrale dell'inquinamento nella Piana, o se, in realtà, come noi pensiamo in modo molto più probabile, certamente possano partecipare anch'essi ma in limiti assai diversi. E soprattutto che ci sia un sostegno economico a vantaggio di tutte quelle famiglie per cui un quadro di questo genere andrà a pesare largamente sulle proprie tasche, così come un sostegno a quelle amministrazioni, che tante difficoltà hanno manifestato attraverso i loro cittadini.

Quindi, credo e concludo, che la discussione all'interno dei Consigli Comunali, all'interno di tutti gli enti amministrativi preposti sia importante perché il confronto ci può portare certamente a, come dire, cogliere al meglio tutti gli aspetti più delicati e più difficili, ma soprattutto può portare informazione in un quadro dove mi pare si sia largamente indietro.

Io, adesso, in primo luogo vi ringrazio davvero di cuore, mi dispiace ancora di non essere lì con voi. Sono abituato a partecipare ai Consigli Comunali in presenza e ad ascoltarli fino al termine dello svolgimento dei lavori, però, purtroppo, la concomitanza dei lavori qua in Consiglio Regionale mi ha permesso solo di

distogliermi per l'intervento, non potendo andare oltre. Vi auguro buon lavoro e grazie alla Presidente, ai Consiglieri e a tutti i presenti.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere. E prima di dare la parola gli esperti, mi sembra giusto, ecco, specificare che sono stati invitati degli esperti proprio per chiarire diverse problematiche. Quindi, a questo punto, chiamerei la Dottoressa Bianca Patrizia Andreini, responsabile Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria. Prego, Dottoressa. Dottoressa Andreini. Non c'è. Gli è caduta probabilmente il collegamento.

Allora, passiamo all'invito al Dottor Loprieno Gregorio, Responsabile dell'Unità di Igiene e Salute Pubblica della ASL Nord Ovest. Prego, Dottore.

DOTTOR GREGORIO LOPRIENO – RESPONSABILE DELL'UNITA' DI IGIENE E SALUTE PUBBLICA DELLA ASL NORD OVEST:

Buonasera a tutti e grazie dell'invito. Mi sentite?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

La sentiamo bene. Prego.

DOTTOR GREGORIO LOPRIENO – RESPONSABILE DELL'UNITA' DI IGIENE E SALUTE PUBBLICA DELLA ASL NORD OVEST:

Allora, è sempre complicato parlare di un aspetto e di un settore solo di un problema così vasto come quello dei fenomeni di combustione e la loro relazione con la qualità dell'aria. Intanto, possiamo dire che ogni fenomeno di combustione genera dei problemi sanitari abbastanza complicati, che possono essere anche estremamente gravi. La questione fondamentale oggi è quanto le diverse forme di combustione, che noi abbiamo presenti sul territorio, contribuiscono a determinare la qualità dell'aria globale. Noi abbiamo tre diverse componenti: una componente legata al traffico, che è un traffico di natura auto veicolare, un traffico in particolar modo, il traffico pesante è responsabile di una discreta quota di quello che è l'inquinamento atmosferico del traffico, e poi abbiamo il comparto industriale, che si suddivide nelle grandi industrie, che seguono una legislazione specifica per la riduzione delle emissioni, attraverso l'autorizzazione integrata ambientale. E, invece, una grande quantità di piccole e medie imprese, nel quale la componente di valutazione delle emissioni atmosferiche è relativamente meno curata, perché singolarmente vengono considerate non significative. Nel loro insieme, però, rappresentano la componente industriale, che è fortemente rappresentata in tutta la Piana Lucchese dal settore del cartario, dell'indotto e da altre realtà industriali.

E, infine, abbiamo la componente legata ai riscaldamenti, cioè all'energia termica, che viene utilizzata per la produzione del riscaldamento. Questa può essere a base di metano, molto più raramente a base di gasolio, e in particolar modo per il territorio che stiamo, del quale stiamo parlando, quindi la Piana di Lucca, c'è una discreta

quota, che è legata al consumo di legna o pellet. Quindi, di quelle che genericamente vengono indicate biomasse.

Da un punto di vista generale, per quello che è la salute, non fa nessuna differenza, che il particolato, che, tra l'altro, si genera con una composizione chimica di natura organica, dai processi di combustione, ma ha anche al suo interno una rilevante componente di inerti, che sono micro polveri, che vengono liberate dall'erosione del terreno, per esempio se pensiamo agli autoveicoli, dalla combustione dei pneumatici, non dalla combustione, dall'attrito dei pneumatici e quindi ne abbiamo anche attualmente ci stiamo allertando per quello che riguarda anche la componente legata alle micro plastiche. Insomma, tutto questo insieme di particolato, genera, da un punto di vista della salute, i medesimi effetti. Sostanzialmente sono effetti di carattere fisico e di carattere chimico. Di carattere fisico per quello che riguarda l'ostruzione che queste particelle provocano nell'ambito del nostro sistema respiratorio, a diversi livelli, nelle vie aree superiori ed inferiori al corretto passaggio dell'aria e quindi allo scambio dell'ossigeno. Da un punto di vista chimico per le possibili reazioni, che i componenti, che sono presenti all'interno del particolato possono avere con strutture di tessuti e di cellule del nostro corpo.

Questo insieme di fattori fa sì che sulla base degli ultimi studi, per esempio per il 2020, l'Agenzia Europea dell'Ambiente abbia stimato che circa 60 mila persone in Italia muoiono a causa dell'influenza del particolato. Quindi, si tratta di numeri che non sono da poco e che, sostanzialmente, pongono praticamente la necessità di provvedere con una certa attenzione e celerità anche a far sì che questi livelli siano in qualche maniera sostenibili con quella che è la vita e l'attività umana. Questo cosa vuol dire? Vuol dire contenere questo tipo di emissioni in determinati livelli massimi, con un programma che ne prevede l'abbattimento nei prossimi anni in una maniera anche abbastanza sensibile e che speriamo sia possibile realizzare. E' una questione estremamente complicata la definizione del rischio sanitario da particolato perché? Perché non siamo davanti ad una specie chimica particolare, come può essere l'amianto che genera dei tumori rari, che nelle popolazioni eventualmente esposte, diventano improvvisamente molto frequenti. Qui, abbiamo un fattore che contribuisce a generare malattie e contribuisce all'aggravamento di patologie. E quindi, di per sé stesso, non può essere preso come l'unico elemento in grado di determinare queste condizioni, ma come un fattore che in determinati assetti territoriali o in determinate popolazioni particolarmente vulnerabili, può avere un peso anche non indifferente.

La questione del consumo delle biomasse. Beh, le biomasse, come sapete, da un punto di vista di quello che oramai è lo storico protocollo di Kyoto hanno il vantaggio di non essere combustibili fossili e che quindi in termini di bilancio dell'anidride carbonica sono considerati un combustibile, per così dire, ecologico, fra virgolette, che, che si taglino gli alberi e si distruggano i boschi. Insomma, però, generano dei problemi esse stesse anche la normale accensione di un caminetto in un ambiente domestico, se il caminetto non viene opportunamente schermato, con un vetro, ad esempio, relativamente a quelle che sono le persone che si riuniscono davanti al fuoco d'inverno come sottolineava prima il Consigliere, queste persone, a seconda anche della caratteristica del legname, che viene utilizzato, possono avere determinati

effetti sfavorevoli dei quali non si accorgono nemmeno, perché la produzione di particolato avviene anche all'interno della casa, e, in particolar modo, essenze molto resinose, come abete, pino ed altri tipi di alberi, è noto che producono discrete quantità di diossina, che sono egualmente da considerare una serie di sostanze che hanno una particolare attenzione per quello che riguarda la salute.

L'emissione di queste quantità all'esterno, di per sé stesso si va a mischiare con tutte le altre emissioni, che sono presenti e che quindi possono essere solamente, per così dire, individuate e per così dire caratterizzate da specifiche analisi chimiche, di cui i dati ci vengono forniti dall'Agenzia Regionale dell'Ambiente, che fa questo tipo di analisi in specifiche campagne.

In merito a questo, del quale sicuramente la Dottoressa Andreini parlerà dopo in maniera esauriente, mi permetto di fare due semplici appunti: intanto, il fatto che in determinate condizioni meteorologiche invernali nelle quali le temperature si alzano, si realizzino dei valori di particolato estremamente alti, questo dipende sostanzialmente dalle condizioni meteo, perché si realizza il fenomeno dell'inversione termica, che fa sì, in particolar modo questo fenomeno è particolarmente evidente nella Piana di Lucca, quando si guarda dall'alto la Piana e si osserva che il fumo, che si genera, che è vapore acqueo tendenzialmente, dalle cartiere, raggiunta una certa altezza non procede più verticalmente, ma diventa quasi orizzontale, perché raggiunge un punto nel quale l'aria superiore è più calda di quella inferiore e quindi non riesce, per così dire, a diffondersi in una maniera più distribuita sul territorio. Questo fa sì che l'aria, all'interno della Piana di Lucca, sia sostanzialmente una massa, un volume estremamente statico, che quindi non tende a disperdersi e quindi tende a, tendenzialmente, ad aumentare i propri livelli di concentrazione di inquinanti e anche di particolato.

Mentre nella condizione nella quale si realizza un incendio, la temperatura che raggiunge l'incendio è tale che la quantità di materiale, che viene sollevato, viene portato ad alta altezza e tende a disperdersi su frazioni di territorio estremamente ampie. E questo fa sì che molto spesso gli incendi, che si sono verificati anche di discrete dimensioni in alcune cartiere o in altri stabilimenti industriali, non hanno avuto riscontro dalle misurazioni della famosa centralina di ARPAT, che è vicina al centro di Capannori.

La mia personale opinione, relativamente alla questione, è che bisogna fare tutti gli sforzi possibili per ridurre l'entità degli inquinanti atmosferici, nell'ambito della Piana di Lucca. La Piana di Lucca è un territorio che si è andato padanizzando in questi ultimi anni. La nebbia era prima un evento straordinario, è diventata sempre più frequente. I superamenti, in alcuni anni, dei valori del particolato e di altri inquinanti, sono oltre i livelli di guardia.

Se si va a vedere ogni qualsiasi cartina, mappa, che riporta i valori di questi inquinanti per l'Italia, si osservano che oltre ai grandi agglomerati urbani, come Napoli, Roma, ci sono due aree, che sono la Pianura Padana e l'area della Piana, che va praticamente da Lucca fino a Firenze. E questo, chiaramente, ci deve porre davanti ad una questione con delle scelte, che sono difficili.

E' molto probabile anche che la componente traffico veicolare e la componente industriale nell'ambito della Piana siano particolarmente rappresentate, e che quindi solamente d'inverno, la parte che è legata al riscaldamento e in particolar modo quella delle biomasse, sia tale da fare traboccare il vaso, se così vogliamo dire in senso metaforico. Quindi, pur essendo, in numericamente, da un punto di vista di concentrazione probabilmente paragonabili alle altre, sia proprio ciò che fa arrivare i diversi di concentrazione nell'aria di questi inquinanti intorno ai massimi ammessi se non superandoli. Questo, chiaramente, la Dottoressa Andreini saprà illustrarvi come sono le tendenze e gli andamenti. Ma dal nostro punto di vista, qualsiasi sforzo che può essere fatto in termini certamente di carattere organico, cioè che quindi prenda in mano tutte e tre queste componenti e agisca su tutte e tre, e che quindi colleghi il Piano della Qualità dell'Aria ad esempio, al Piano della Mobilità Regionale, per spingere forme di mobilità sostenibile, ridurre l'uso del mezzo proprio, dirottare il traffico pesante su aree che poi determinano o meno problemi, che possono essere, per così dire, di sfogo di determinate situazioni veicolari, che possono essere anche impegnative per la Piana, ricordiamoci che qui abbiamo una autostrada di grande collegamento e un grosso traffico che è legato all'attività industriale, essendo il secondo polo industriale della Toscana. E quindi possa in qualche maniera riunire organicamente tutte queste componenti nell'intraprendere quello che è un percorso virtuoso, che ci porti nel corso del tempo ad una sostanziale riduzione di questi livelli, perché finiscono, altrimenti finiremo in una situazione nella quale avremo una sempre maggiore partecipazione di questi inquinanti aerei, a determinare quello che è lo stato di salute degli abitanti della Piana di Lucca. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Dottore. Mi sembra molto importante pensare alla salute di tutti i cittadini. A questo punto, credo che sia presente la Dottoressa Andreini, Responsabile del Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria, a cui do la parola e a cui dico, eventualmente, ecco, di contenere i tempi di intervento. Grazie. Prego, Dottoressa.

DOTTORESSA BIANCA PATRIZIA ANDREINI – RESPONSABILE CENTRO REGIONALE TUTELA QUALITA' DELL'ARIA:

Sì, buonasera a tutti. Mi scuso per il grande ritardo. Quindi, mi sono persa la introduzione e anche una parte dell'intervento del Dottor Loprieno, perché ero in un Consiglio a Prato e quindi sono, mi sono potuta collegare solo ora.

Quindi, sarò molto veloce e per essere veloce condividerei con voi alcune slide. Quindi, provo a fare una condivisione. Allora, questo. Condividi. Fatemi solo un cenno se riuscite a vedere una prima slide con quattro punti. Sì, bene. Allora..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

La vediamo.

DOTTORESSA BIANCA PATRIZIA ANDREINI – RESPONSABILE CENTRO REGIONALE TUTELA QUALITA' DELL'ARIA:

Bene. Dunque, io parlerò esclusivamente di questi quattro punti perché l'obiettivo è dare una, fare una sintesi di ciò che è stato fatto finora per quanto riguarda la comprensione delle fonti di particolato PM10 presso la stazione di Capannori.

Allora, molto velocemente:

- i livelli di PM10 in aria nel 2022;
- le fonti primarie, del particolato primario;
- le analisi, che sono state fatte quando sono state fatte;
- e poi un accenno, perché già ho sentito che ne avete parlato, per quanto riguarda le condizioni meteorologiche.

Quindi, per quanto riguarda, vediamo se riesco ad andare avanti, sì, va beh, tutte le informazioni ovviamente che, ciò che io sto dicendo sostanzialmente è già sul sito di ARPAT, e quindi potete ritrovare la maggior parte delle informazioni qui, tanto poi vi lascerò le slide, quindi potrete ritrovare i link.

Allora, dove ci collochiamo? Rispetto, per quanto riguarda la media del PM10, rispetto alla normativa attuale sapete bene che non superiamo. Però, quello che con questa slide vorrei fare vedere è come, rispetto alla direttiva, che, la bozza di direttiva europea, che potrebbe uscire entro il prossimo anno, sostanzialmente ci collochiamo, ovviamente, al di sopra anche per quanto riguarda la media annuale, ma molte delle stazioni della Regione Toscana lo sarebbero. E, ovviamente, molto al di sopra anche del limite OMS. Quindi, in teoria, se la direttiva va avanti, per il 2030 noi dovremo essere, dovremo collocarci al di sotto di questo valore di 20, per tutta la Regione Toscana.

Numero superamenti. Ovviamente Capannori supera ampiamente attualmente. Se, e sarebbe questa barra blu. Se noi andiamo a considerare la futura direttiva che prevede 18 superamenti di 45 micro grammi al metro cubo, stiamo molto al di sopra, ma altre stazioni rientrerebbero in questa situazione. Cioè faccio, vi presento anche queste indicazioni sulla direttiva, perché, ovviamente, occorre ragionare non tanto su ciò che è, solo su ciò che è ora, ma siccome il percorso della Comunità Europea è di raggiungere per il 2035 i valori dell'OMS, questa è la proposta del Parlamento nell'attuale confronto con il Consiglio rispetto alla direttiva. Quindi, obiettivi molto ravvicinati e quindi, probabilmente anche tutto ciò che pensiamo per le azioni deve essere fatta anche in questa prospettiva.

PM2.5 che certamente molto più interessante dal punto di vista sanitario. Ovviamente, attualmente rispettiamo se andiamo a vedere il futuro, ovviamente, siamo sicuramente molto al di fuori. Consideriamo che per il PM2.5 ci sarà anche da rispettare la media giornaliera, non solo la media annuale.

Attualmente, quindi, nella stazione, oltre a monitorare il PM10, PM2.5, per fare degli approfondimenti, da quest'anno sono stati inseriti anche la misura oraria di alcune frazioni di particolato PM1, 2.5, 10, e anche 4, anche se qui non è riportato ed anche uno strumento per la misurazione del black carbon, che stima anche la percentuale di (parola non comprensibile) must burning, quindi la parte dovuta alla combustione di biomasse di questo black carbon.

Ho riportato qui praticamente mi sembra una decina di giorni e, come potrete vedere, abbiamo, ma questo già lo sapevamo perché vari studi avevano approfondito già

questo, sostanzialmente noi abbiamo un aumento dei livelli del PM10, ma se prendessimo il P1, 2.5 sarebbe, la situazione sarebbe simile, verso la sera, la notte e in situazioni analoghe anche il black carbon e la frazione di black carbon, che è dovuta alla combustione di biomasse.

Comunque, su questo, queste sono, è per dirvi cosa c'è di nuovo nella stazione e, però, abbiamo bisogno di analizzare almeno i dati di un anno per poi fare delle affermazioni più consistenti.

E questo riguardava, quindi, i dati, cosa si misura. Per le fonti, invece, di cui ho sentito, sono arrivata proprio quando il Dottor Loprieno parlava di quello, ovviamente una, la nostra principale fonte di informazione è l'inventario regionale delle sorgenti di emissione. Attualmente è l'inventario 2017 e sta per uscire con gennaio sarà pronto l'inventario 2019.

E in base a questo inventario, che è condotto, questo vorrei precisare, è condotto secondo criteri e modalità che sono condivise al livello europeo. Quindi, sostanzialmente, con questo inventario noi ci possiamo confrontare, cioè vorrei in questo modo sottolineare la attendibilità di questi dati. In base ai dati IRS 2017 l'incidenza dei settori al livello regionale il riscaldamento è il 73%. Al livello della Piana Lucchese, considerando i Comuni della Piana, è l'84%. La seconda fonte è il traffico. Una fonte più piccola, al livello della Piana, è quella dell'industria. E' un po' più, un pochino più grande al livello regionale, però diciamo che la fonte prevalente, di particolato primario, eh, quindi prodotto direttamente come il particolato, quindi qui non stiamo parlando della produzione di particolato secondario, che avviene a seguito di reazione in atmosfera. Alcune cose, forse, sono già state dette, scusate la ripetizione, però ho mancato di ascoltarle. Quindi, non so.

Ecco, rispetto a quel settore riscaldamento, che produce particolato primario, ovviamente, dico ovviamente perché dal gas naturale non ci possiamo aspettare che venga prodotto particolato, però, come potete vedere, il PM10 è al 99% prodotto da combustibili vegetali. Quindi, e questo riguarda la Piana eh. Quindi, è analogo quasi anche per il resto, se prendiamo tutta la Toscana, però sulla Piana questi sono i numeri.

Per concludere la parte dell'inventario, delle emissioni, praticamente dal, quindi il PM10 primario, ne abbiamo parlato finora, ovviamente dobbiamo considerare anche tutti i precursori, che portano a del PM10, cioè che portano al PM10 secondario, che sono le fonti come gli ossidi di azoto, l'ammoniaca, sostanze organiche volatili, ossidi di zolfo. Lo faccio presente perché, ovviamente, poi, non è che c'è una correlazione diretta fra emissione e ciò che ritrovo in qualità dell'aria, perché ho tutti i fenomeni di reazioni chimiche in atmosfera e, ovviamente, i fenomeni che sono legati alle condizioni meteo-climatiche. Però, è a partire da questo che passo alla parte di che cosa poi si trova sui filtri, tenendo proprio a mente che c'è questo particolato primario, più il particolato secondario. E quello che è stato utilizzato nei due studi, lo riassumo io, però il lavoro prevalente è stato fatto dall'Università di Firenze e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, è stato di raccogliere questo particolato in modo molto rigoroso perché, praticamente, è un anno di raccolta di particolato. Su questo vengono fatte tutta una serie di analisi e l'idea di base è l'idea

dei modelli a recettore. Cioè, in questi studi, le particelle di particolato si suppone che mantengono la composizione elementare o chimica caratteristica della loro origine e quindi si può risalire al recettore. Ci sono dei traccianti specifici per le varie fonti. Quindi, sostanzialmente, si fa l'analisi di tutto quello che c'è sul filtro con tante tipologie di, con tante tecniche. La maggior parte di queste sono state fatte dall'Università di Firenze, appunto dall'Istituto, la parte dei cancerogeni, in particolare dei IPA e benzopirene è stato fatto da ARPAT.

Quello a cui mi riferisco è l'indagine fatta fra il '19 e il '20. Questo è il risultato. Cioè già varie volte questi risultati sono stati presentati. Comunque, se noi consideriamo l'anno di campionamento, la componente biomassa risulta essere, la fonte biomassa risulta essere il 28%, la fonte traffico il 19%, più anche tante altre fonti, che derivano prevalentemente dal, cioè dalla polvere in sé, quindi il crostale in sé, oppure la componente marina. E quindi, sostanzialmente, una fonte che non è immediatamente collegabile all'area, perché comunque il particolato non è solo presente, si forma nell'aria, ma si forma, arriva anche nell'aria.

Se poi andiamo a vedere però i giorni di superamento, i giorni di superamento la situazione cambia, come ben sapete, e si va dalla combustione a biomassa diventa prevalente, il traffico cioè è ancora importante però, comunque, è la combustione di biomassa la fonte prevalente. Comunque, se andiamo a vedere questi grafici, sostanzialmente, ciò su cui si può lavorare come origine antropica, sostanzialmente è la combustione di biomassa e il traffico, di importante.

E ho messo questa slide solo per dire che il particolato, come già diceva il Dottor Loprieno prima, contiene delle sostanze cancerogene, e una di queste sostanze cancerogene è il benzopirene e durante, che si noi rileviamo esclusivamente nel periodo invernale, quindi nei filtri nel periodo invernale e, infatti, come potete vedere si parte da novembre, dicembre, gennaio, febbraio, questo è l'andamento e tutto quello che noi rileviamo è solo in questo periodo in corrispondenza dei livelli di PM10 più elevati.

Un accenno solo al fatto che in precedenza era già stato fatto nel 2006 uno studio. I livelli erano, la combustione di biomassa un pochino più elevati. Lo stesso anche un pochino più elevata era la ripartizione fra combustione di biomassa e traffico, quindi c'era un po' più combustione di biomassa, però, sostanzialmente non c'è una differenza radicale fra lo studio fatto nel 2006, fatto in modo analogo con lo stesso anno di campionamento ecc, stessi metodi e lo studio fatto nel 2020.

Concludo con proprio un grafico che riguarda l'analisi dei dati, che questa è fatta, è stata fatta dal Consorzio Lamma proprio su Capannori, dal 2016 al 2020 sono state, considerata l'altezza dello stato di rimescolamento, tutti i giorni di ciascun anno, sostanzialmente è stato fatto quindi, va beh, giorno tipo, anno tipo ecc, sostanzialmente cosa si vede? Che nei mesi si hanno livelli bassi, ovviamente, dell'altezza, come si diceva prima, nei mesi invernali e poi, ovviamente, in tutti gli anni si hanno valori elevati, cioè una altezza molto più elevata nei mesi che vanno da marzo ad ottobre. E, in particolare, prendendo in considerazione questi mesi, è stato fatto proprio il conto del numero di giorni considerati critici dal punto di vista dell'altezza dello stato di rimescolamento e i superamenti e, come potete vedere, i

numeri sono quasi coincidenti, nei mesi di dicembre e di gennaio. Il problema comincia a manifestarsi a novembre e comincia a scomparire verso febbraio. Già marzo ed ottobre è poco rilevante. Quindi, questo semplicemente per dire che le componenti sostanzialmente sono, cioè la componente meteorologica è veramente importante in questa zona e quindi questo accumulo è più rilevante che in altre zone. Io vi ringrazio per l'attenzione e sono a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI :

Grazie Dottoressa. Passiamo all'intervento del signor Simone Tartaro dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse. Prego, Dottore.

DOTTOR SIMONE TARTARO – AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE:

Sì. Buonasera. Io, rispetto a questi interventi, sarò molto più pratico. Quello che posso, che posso raccontare è la modalità sostanzialmente di accatastamento dei camini. L'Agenzia, appunto è una agenzia in house della Regione Toscana, è quella che accoglie l'accatastamento dei camini e quindi accompagna all'accatastamento. Intanto, una precisazione: i camini e tutti gli impianti a biomassa legnosa, con potenza al focolare sopra i 10 chilowatt, sono da accatastare ormai dal 2005, cioè con il Decreto Legge 192/2005. La Legge Regionale 39/2005, insomma, come modificata a luglio del 2022 e poi la delibera di Giunta Regionale la 222 del 2023, di marzo 2023, introducono l'accatastamento di camini sotto 10 chilowatt. Intanto, questo è un accatastamento non oneroso, come insomma ormai penso sia stato chiarito. La modalità di accatastamento, come penso molti avranno ormai anche visto, anche dalle varie comunicazioni, che ci sono state, sono, può essere fatta tramite l'accesso al portale SIERT di Regione Toscana, con SPID o CNS, andando nelle filiali dell'Agenzia, quindi che sono in tutti i capoluoghi di Provincia sostanzialmente, per mail, quindi contattando per mail la filiale dell'Agenzia e mandando la dichiarazione, allegando la dichiarazione per mail, o, nel caso in cui avvenga una ispezione da parte dei nostri ispettori, una ispezione però agli impianti termici tradizionali, chiamiamoli così tradizionali, quindi quelli la caldaia a metano, a GPL o a gasolio, e il camino presente nell'abitazione non fosse accatastato, tramite il nostro ispettore. Cioè sarà a quel punto l'ispettore che di ufficio potrà accatastare, se ovviamente il cittadino vorrà, se l'utente vorrà, potrà accatastare l'impianto. Non, nella legge e nella delibera conseguente, è previsto che le sanzioni scattino qualora siano, appunto, nel momento dell'ispezione, non si accatasti dopo 30 giorni. Quindi, l'ispettore darebbe 30 giorni di tempo per l'accatastamento e, ribadisco, è disposto e avrà i moduli dietro per poter accatastare direttamente. In realtà, so che in questo momento in Giunta Regionale stanno discutendo per la modifica di questa voce e quindi l'eliminazione totale della eventuale sanzione. Però non, lo so perché ho letto, insomma, notizie, ma ovviamente io faccio parte dell'Agenzia Tecnica.

Per quanto riguarda invece tutti quei camini, che vengono installati successivamente alla entrata in vigore della delibera n. 222, quindi 15 marzo 2023, dovranno essere direttamente gli installatori, che accatasteranno il camino. Nel caso in cui, queste

sono le, ci sono alcune tipologie di camini che non devono essere accatastati, sono tutti quei camini o che sono sostanzialmente camini da arredo, quindi che non vengono, quindi che l'utente dichiara non essere mai utilizzato, o quei camini che sono l'unico sistema di riscaldamento di abitazioni, quindi laddove non esistano altri tipi di impianto termico, allora deve essere fatta una dichiarazione di esonero da inviare direttamente a Regione Toscana, anche questi tutti i documenti anche per la dichiarazione di esonero sono documenti semplicissimi da riempire, ci sono sostanzialmente pochissimi dati da inserire, deve essere inviato poi proprio ad una mail ad hoc di Regione Toscana, che è: esonerobiomasseregione.toscana.it.

Ribadisco, appunto, che non ci sono costi di accatastamento e, in realtà, l'accatastamento è piuttosto semplice. Ad oggi abbiamo quasi 20 mila camini accatastati in Regione, in tutta la Regione Toscana. La maggior parte, fra l'altro, fatti direttamente con SPID CNS tramite il portale, ma insomma tanti anche tramite l'invio di mail, che poi, appunto, verrà accatastato successivamente.

Ecco, io questo è un po' quello che posso raccontare per quanto riguarda l'accatastamento. Poi, il perché, appunto, siamo arrivati alla richiesta di accatastamento in qualche modo è stato evidenziato dagli interventi che mi hanno preceduto, sicuramente ben più corposi e ben più pesanti del mio.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie del suo intervento. E, a questo punto, do la parola all'Assessore Del Chiaro. Prego, Assessore.

ASSESSORE GIORDANO DEL CHIARO:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Buonasera a tutti i Consiglieri, buonasera ai cittadini, che stasera sono qua in Consiglio con noi, nonostante sia quasi l'ora di cena. E grazie anche ai, e soprattutto agli esperti che sono intervenuti perché, appunto, non è emerso durante l'introduzione di questo Consiglio da parte del Consigliere proponente, però il tema di cui parliamo stasera è il tema di, sostanzialmente, di salute pubblica. Quindi, parliamo di salute, lo hanno invece bene evidenziato gli interventi dei tecnici, quindi della salute di tutti noi, nostra e dei nostri cittadini. Quindi, questo è intanto il tema di cui parliamo. E proprio perché si parla di salute mi sento di dire, penso di non, ecco, incontrare il dissenso di qualcuno, che è un tema che non ha colore politico, non è né rosso, né giallo, né verde, né blu, ma è un tema che riguarda tutti. E' un tema che riguarda tutti e che per questo motivo deve essere affrontato con grande, credo, anche senso di responsabilità. Perché, ecco, è emerso durante gli interventi dei tecnici, il tema è un tema complesso. Quindi, la Piana di Lucca, non è una novità, Capannori in quanto Comune centrale della Piana, sono sotto il bollino nero dell'Unione Europea, sono sanzionati dall'Unione Europea. Quindi, il tema della qualità dell'aria, il tema, poi si parla di inquinamento in questo caso non di qualsiasi tipo di inquinamento, si parla dell'inquinamento da polveri, dell'inquinamento da polveri sottili, è un tema di cui parliamo da diversi anni. E' un tema che si sta facendo, man mano, ovviamente, sempre più urgente affrontare, questa è davvero l'urgenza, credo, del momento e dei prossimi anni, a cui

l'amministrazione, la politica deve dare risposte significative, perché appunto, ripeto, è il tema ed è un tema che riguarda la salute di tutti noi. Purtroppo, l'inquinamento ha un difetto: che non si vede. Non si vede, non si sente, però come poi ci ha ben spiegato il Dottor Loprieno che su questo tema, appunto, interviene e ha fatto anche studi specifici, è ovviamente un tema e un problema che incide sulla nostra qualità della vita e, ovviamente, sul nostro benessere.

E' un tema complesso e, intanto, perché riguarda la Piana di Lucca? E' emerso durante gli interventi. Riguarda Capannori e la Piana di Lucca per un problema geografico, perché siamo dentro una conca, esattamente come la Pianura Padana, e l'aria non circola. Non circola soprattutto durante il periodo invernale. E questo è, appunto, un elemento che contribuisce a fare in modo che a mezz'aria rimangano queste polveri, e che quindi durante il periodo invernale ci siano delle situazioni di criticità. Questo è acclarato da tutti, dalla scienza, nessuno lo mette in discussione, e la nostra urgenza è affrontarlo. L'urgenza di tutti, ma, e soprattutto di chi ha il compito di amministrare, ovviamente, una comunità. E' un problema complesso perché l'origine del, e questo è il motivo per cui nonostante se ne parli da anni e nonostante, ecco, le azioni si siano, via, via rafforzate, non è ancora risolto. E' un problema complesso perché la causa non è una sola. Le cause sono più di una. E la Dottoressa, insomma gli studi da questo punto di vista un po' lo confermano, e quindi i comparti di riferimento, come diceva il Dottor Loprieno sono tre, sono il settore del traffico, sono il settore delle industrie e sono il settore del riscaldamento. Quindi, queste sono le principali tre fonti di emissione. Ovviamente, quando la causa non è una e quando sono più cause che si combinano tra loro, affrontarle è più complicato. Questo per dire, appunto, che, ecco, credo sinceramente che il Consiglio di stasera è sicuramente una occasione utile di discussione. E' sicuramente complesso affrontarlo, ecco, senza un approfondimento ancora più specifico, no? L'abbiamo fatto durante questi anni, il Presidente della Commissione Ambiente, Campioni, ha più volte convocato anche con il supporto dei tecnici, Commissione dove, appunto, siamo andati un po' più a fondo al problema. Quindi, non è la prima volta che se ne parla, non se ne parla a cinque mesi dalla fine del mandato, ecco. C'è, da questo punto di vista, una attenzione che dura, che dura da tempo. Credo che però, davvero, sia un tema su cui chi amministra e chi fa politica debba, ecco, avvicinarsi con grande senso di responsabilità perché quello che dobbiamo evitare, ma che è molto facile su un tema come l'inquinamento, che è complicato, è che ciascuno, diciamo, si faccia un po' la propria idea e quindi, da questo punto di vista, comunque il supporto della scienza è un supporto importante ed è un supporto fondamentale, perché in un contesto come il nostro, in cui, appunto, di qualità dell'aria, di polveri se ne parla spesso, è legittimo pensare, mi è successo diverse volte e lo riporto sempre con esempio..(INTERRUZIONE – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..E' tornato. Che il cittadino, che vive sul Viale Europa, dove passano 2000 mezzi il giorno, dica: ma il problema della qualità dell'aria, eh sono i mezzi pesanti che passano sul Viale Europa. Il cittadino, che vive a Paganico o che vive vicino ad una cartiera, dice: ma quale traffico? Il traffico, alla fine, nella Piana di Lucca ce n'è meno che a Firenze, il problema sono le emissioni della cartiera. Il

cittadino che vive a Ruota o che vive a Matraia e che quindi guarda la Piana dall'alto, dice: sì, il traffico c'è effettivamente un po' i fumi delle emissioni delle industrie ci sono, però vi assicuro che vista dall'alto, da Ruota e da Matraia, ci sono anche tanti caminetti. Quindi, questo è quello che, giustamente no, dallo sguardo e dall'esperienza di vita di ciascuno di noi, è un po' il contributo che ciascuno di noi dà al tema della qualità dell'aria. Però, il modo per affrontarlo è quello davvero di un grande senso di responsabilità. Quindi, non si può pensare, o meglio bisogna arrivare per risolvere il problema ad avere una strategia, che va e che porta tutti nella stessa direzione. E per questo siccome il tema è complicato e abbiamo bisogno della scienza per risolverlo e allo stesso tempo non risolvibile in due giorni, serve un grande senso di responsabilità. Quindi, non semplicità nell'affrontarlo e nel porlo, ma grande senso di responsabilità.

Detto questo, visto che comunque si parla anche della Legge Regionale, siamo stati auditi anche noi come Comune di Capannori. Quindi, il Comune di Capannori ha sempre avuto una posizione molto, molto ferma sul tema della legge, sul tema della qualità dell'aria. Perché come Comune vogliamo risolvere il problema per i prossimi anni. Quindi, non vogliamo consegnare ai cittadini del domani, ai nostri figli una Piana dove si respira male e si respira aria cattiva durante l'inverno. Allo stesso tempo abbiamo, sono andato anch'io personalmente, in qualità ovviamente di rappresentante dell'Amministrazione, in Commissione Regionale, dove c'era anche il Consigliere Regionale, che poco fa è intervenuto, insieme agli altri componenti della Commissione, e abbiamo detto chiaramente che il tema però risolvere un problema così importante non può ricadere sulle spalle delle persone, quindi sulle spalle della gente. E quindi questa è la cosa, l'altra cosa e l'altra richiesta altrettanto chiara.

Quindi, senso di responsabilità anche nel messaggio, che mandiamo, ma non possiamo scaricare sulle persone la soluzione di un problema così importante. Quindi, le azioni devono essere tante, diverse, che riguardano tutti i settori che contribuiscono a creare il problema, il riscaldamento e la mobilità e le industrie.

Stiamo, come Comune, perché la Regione ce lo ha chiesto, facendo, si chiama PAC, si chiama Piano di Azione Comunale, è il Piano che prevede nei prossimi tre anni tutte le azioni per affrontare, appunto, e risolvere il problema delle polveri sottili dandogli un ulteriore, appunto, sterzata verso il miglioramento.

Quindi, perché il problema non ricada sulle spalle delle persone, ma siccome il problema c'è ed è importante, ed è urgente, quello che la Regione, il Ministero devono fare, ed è quello che chiediamo, che ci siano finanziamenti importanti, milioni di Euro, perché il problema è veramente grave, per la Piana di Lucca. Quindi, questo è quello che abbiamo chiesto, lo abbiamo chiesto in Consiglio Regionale, lo abbiamo chiesto in tutte le sedi opportune, e questo è quello che gradualmente mi sembra che si stia arrivando a fare.

Pochi giorni fa è uscito un ulteriore bando per la conversione degli impianti. Non è vero che a Capannori i bandi vanno deserti. Capannori è sempre stato il primo Comune quanto a partecipanti ai bandi. Capisco, e ci rendiamo conto da questo punto di vista, che non è semplice ed è noioso e per alcuni è addirittura impossibile, perché, ad esempio, l'altra richiesta che facciamo è quella che si dia la possibilità alle persone

di non dover anticipare tutte le risorse che servono anche semplicemente, no, per inserire un inserto in un caminetto, così come per altre azioni. Perché questo sta dentro il concetto appunto che gli interventi non possono ricadere sulle spalle delle persone. Però, ecco, i bandi ci sono. Sappiamo che sono in arrivo anche, se non ricordo male 10 milioni di Euro per l'installazione di pannelli fotovoltaici e pompe di calore nelle abitazioni a favore dei cittadini della Piana di Lucca. E' uscito due giorni fa un bando, che, insomma, vi invito a vedere, garantisce due, tre mila Euro quindi diversi migliaia di Euro per la conversione degli impianti, stufe e quant'altro. Quindi, gradualmente, vedo che le risorse stanno arrivando. Bastano? Non bastano. Perché il problema è talmente urgente che ne serve di più, che ne serve tante di più. E quindi, no, nel momento in cui l'Europa viene ed attenziona la Piana di Lucca e ci sanziona, nel momento in cui il Ministero ha l'attenzione qua, ci aspettiamo che ci sia un arrivo di risorse davvero, davvero importanti. E d'altro canto credo anche che siano state dette, nei primi due interventi alcune cose scorrette, ecco. Non è vero che non c'è un approfondimento scientifico sul tema, poi si può condividere o non condividere quello che la scienza ci, diciamo, ci consegna ed è legittimo non dividerlo eh, con espressioni, alcune affermazioni che ha fatto il Consigliere nell'introduzione le condivido. Però, non credo che sia il modo di affrontare anche un tema così significativo. Credo che ci abbiamo tutti gli strumenti, come Comuni, come istituzioni, per mettersi lì, approfondire, toglierci i dubbi, chiedere maggiori approfondimenti se le cose non tornano. Quindi, abbiamo tutta la possibilità di fare questo. E credo, appunto, che sia poi il nostro compito.

Dall'altro lato, ho detto all'inizio che è un tema che non ha colore politico e lo conferma una sola cosa: qualche giorno fa ero in Veneto, ero in un Comune del Veneto, quindi Comune non amministrato diciamo, amministrato da amministrazioni di colore politico diverso, ma che ha lo stesso problema di qualità dell'aria, e vi assicuro che le misure non sono soltanto analoghe, ma sono ancora più stringenti, sempre sullo stesso tenore, sempre sugli stessi settori, riscaldamento, trasporti, industrie. Quindi, la scienza ci consegna questo e quindi noi da questo dobbiamo trarre quelle che sono le, gli strumenti per migliorare la qualità della vita e quindi la salute del territorio in cui viviamo.

Ai cittadini, che sono qua stasera, dico: il Comune non ha nessuna volontà, quindi non ci sono sceriffi. Quindi, il tema è un tema importante. Ecco, si tratta davvero di avere una strategia che va in un'unica, in una direzione. Quindi, l'invito noi, siamo sempre, e saremo sempre più pressanti perché le risorse, per risolvere il problema della qualità dell'aria e delle polveri sottili a Capannori e nella Piana di Lucca siano sempre di più. Vedo che piano, piano stanno arrivando. Non è semplice. A volte è un ammattimento. C'è un po' di burocrazia dietro. Siamo qui per semplificarla. Ecco, vi invito a contattarci, a dare una occhiata ai bandi, a cogliere delle opportunità quando, ovviamente, c'è la possibilità di coglierlo, anche da parte degli uffici comunali in questo senso c'è un, insomma un assoluto supporto se ce n'è bisogno. Quindi, passo dopo passo proviamo a fare in modo che l'attenzione su questo tema sia sempre più alta e le risorse, che vengono dall'esterno, maggiori per risolverlo da qui ai prossimi cinque anni. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Assessore. A questo punto diamo inizio alla discussione, con la partecipazione dei Consiglieri, che vedo che si sono già prenotati e do la parola, a questo punto, al Consigliere Caruso. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Grazie Presidente. Prendo la parola convintamente, perché dall'intervento dell'Assessore all'Ambiente, Del Chiaro, io i miei contraddittori politici li chiamo con nome e cognome, perché riconosco loro la dignità di persona umana, non faccio come taluno che dice il Consigliere tal dei tali, senza attribuirgli la dignità del nome. Perché questo è stato il classico intervento di chi predica bene e razzola non male, malissimo. Perché nel suo intervento possiamo cogliere delle contraddizioni, delle incoerenze. L'Assessore ha detto: la salute è un tema che riguarda tutti. Sono d'accordissimo con lui, ma poi ha aggiunto che l'emissione delle polveri sottili, PM10, PM 2,5, non dipendono soltanto dai caminetti, ma dipendono anche dal traffico veicolare e dalle emissioni delle industrie. E allora come pensa di risolvere questo problema? Questo problema lui ha cercato di risolverlo imponendo ai cittadini il divieto di accensione dei caminetti. E' una soluzione parziale ad un problema che nessuno di noi nega, ma ha imposto ai cittadini un divieto che non è affatto risolutivo per le tematiche ambientali che ci interessano, perché anche negli anni passati è stata fatta l'ordinanza di divieto di accensione dei caminetti, e i risultati non è che sono stati brillanti. Il problema delle emissioni non è stato affatto risolto nemmeno con il divieto di accensione dei caminetti perché nell'ordinanza, che è stata emanata il 25 ottobre, non si dice grazie ai divieti che abbiamo imposto negli anni precedenti, l'emissione di particolato si è ridotta in maniera sensibile. Il divieto c'è stato, e anche l'inquinamento, e questo significa che quel particolare divieto, che pregiudica, che lede un diritto di vita dei cittadini non è assolutamente efficace. E l'Assessore che conosce benissimo anche i dati della centralina di Capannori, ci deve spiegare come mai quando la scorsa estate, ad agosto del 2022, c'è stato quel vasto incendio nelle colline di Lucca, la centralina ARPAT di Capannori, che è qui vicino, non ha registrato un aumento insostenibile delle polveri sottili, ma i valori sono rimasti nella norma. Il che significa, il che significa che questa questione del divieto di accensione dei caminetti non ha nessuna fondamento scientifico! E la stessa cosa è successa quando a Porcari è bruciata l'azienda, che produce vernici, la centralina ARPAT di Capannori è rimasta non vorrei dire inerte, ma quasi inerte perché non ha registrato dei sensibili sforamenti dei livelli di emissione.

E poi quando l'Assessore dice: io non voglio scaricare sulle persone la soluzione dei problemi. Ma l'avete fatto. Concretamente l'avete fatto perché avete, con il divieto di accensione dei caminetti, avete addossato ai cittadini l'intero tentativo di soluzione di quella problematica ambientale. Ed io non accetto queste affermazioni incoerenti che prendono in giro i cittadini. Anzi, io le dico, le dico Assessore, lei ha citato dai scientifici, ma il cosiddetto progetto Pathos, che viene citato nei provvedimenti regionali, forse anche nella delibera, cos'è questo progetto Pathos, noi non l'abbiamo

mai sentito e non sappiamo se a quel progetto dobbiamo dargli la dignità scientifica, che voi, in maniera surrettizia, gli attribuite. E poi io le dico, le dico chiaramente, Assessore, io la invito, invito lei in quanto Assessore all'Ambiente, invito il Sindaco Menesini, e mi dispiace che sia assente il Sindaco Menesini, ma è rappresentato da lei, quell'ordinanza dovete avere il coraggio di revocarla. Perché quella è una ordinanza illegittima, siccome è stata assunta in violazione delle leggi regionali per i motivi, che ora sto per illustrare.

Allora, il punto centrale, il punto centrale di questa ordinanza è che, è l'inciso, è questo inciso. Io invito i cittadini a prestare attenzione a questo passaggio fondamentale:

“PRESO ATTO del possibile verificarsi durante la stagione autunnale ed invernale del superamento del valore limite giornaliero dei PM10” noi che cosa facciamo? Preso atto di questo evento futuro, probabile ed incerto, che non si sa se verificherà in concreto, noi che facciamo? Dal 1° novembre obblighiamo i cittadini di Capannori a non accendere i caminetti. Ma non tutti i cittadini di Capannori. Perché ci stanno i cittadini di Matraia, il Consigliere Rocchi stasera può tornare a casa, tranquillamente, e si può godere il suo bel caminetto. Invece, gli altri cittadini di Capannori il caminetto non lo possono accendere. Quindi che cosa fa? Con questa ordinanza preso atto del possibile sfioramento dei valori dei limiti, noi vi diciamo spegnete, non accendete i caminetti.

E questo è un atto assunto in violazione della legge. Questa ordinanza è illegittima. E' illegittima e bisogna avere il coraggio di ammettere i propri errori, di ritirare tutti quegli atti autoritativi, che non essendo stati validamente emanati in ossequio alle leggi, sono illegittimi e quindi si traducono in un atto di prepotenza nei confronti dei cittadini, in un sopruso inaccettabile. E' perché vi dico che quella ordinanza è da considerare illegittima? Perché l'articolo 2, comma 2, lettera b) della Legge Regionale n. 26 del 2021, che lei, Assessore Del Carlo, dovrebbe conoscere a menadito, Assessore Del Chiaro mi perdoni, dovrebbe conoscere a menadito, prevede limitazioni all'utilizzo dei generatori di calore, alimentati a biomasse, quindi i caminetti, udite bene, nei territori dei Comuni nei quali non è rispettato il valore limite delle concentrazioni di PM10. E che cosa significa questo inciso? Che è detto dalla legge? Che quelle ordinanze di divieto di accensione dei caminetti possono essere fatte soltanto nel momento in cui si verifica il mancato rispetto dei limiti di emissione, e soltanto in quel momento può essere emanata l'ordinanza, che avete emanato voi, e non prima sulla base di un giudizio preventivo, probabilistico, perché noi non sappiamo a novembre, dicembre e gennaio quale sarà la qualità dell'aria qui a Capannori. E questa mia interpretazione è assolutamente corretta. E' assolutamente corretta. Perché? Perché il divieto di accensione dei caminetti è previsto dall'allegato a) della delibera della Giunta Regionale n. 1075 del 18 ottobre 2021, che fa riferimento a quelle misure rafforzative per migliorare la qualità dell'ambiente, e che prevede la limitazione all'utilizzo dei generatori di calore, alimentati a biomasse, udite, nei Comuni dove non sono rispettati i valori limite, coerentemente con la Legge 26 del 2021, e che ho citato in precedenza.

E perché è ancora corretta questa mia interpretazione? Questa nostra interpretazione del Gruppo Lega di cui io sono un semplice esponente questa sera.

La delibera della Giunta Regionale n. 228 del 6 marzo 2023, Assessore Del Chiaro, e che lei conosce bene, e che disciplina il potere di ordinanza contingibile ed urgente, rimesso ai Sindaci, ai fini dell'adozione di tutti i provvedimenti in materia di qualità dell'aria, dice, cosa dice? Dice espressamente: che i Sindaci possono emanare gli interventi contingibili ed urgenti, quindi le ordinanze, per limitare il rischio di superamento dei valori limite solo a seguito della comunicazione da parte di ARPAT del superamento dei valori limite. E, ripeto, voi questa ordinanza l'avete emanata in previsione di un futuro e ipotetico superamento dei valori limite. E questa circostanza la rende legittima, e dovete avere il coraggio di annullarla, di ritirarla, perché avete fatto un passo in avanti, avete fatto un qualcosa di più, che nemmeno la Regione Toscana, che voi con quella ordinanza volete compiacere, vi chiedeva. Vi chiedeva.

Quindi, due sono le cose: o quella ordinanza è stata fatta per compiacere alla Regione Toscana, guidata dal PD di cui voi siete espressione, ma per compiacere la Regione Toscana state recando un concreto pregiudizio ai cittadini. E noi, questo, in Consiglio Comunale non lo possiamo tollerare. Perché non ci si fa i belli alle spalle degli altri, alle spalle dei cittadini imponendo ad essi un sacrificio che, ora come ora, è intollerabile per i motivi che ho detto in apertura. E l'altra opzione qual è? Che questa ordinanza, fatta veramente male, è stata emanata perché non si conoscono in dettaglio le leggi regionali che voi siete tenuti e dico obbligati a conoscere. Così come ho fatto io, che sono andato a spulciare le leggi, le delibere della Giunta Regionale, avreste dovuto fare voi perché con quella ordinanza avete sottoposto ad una coercizione intollerabile i cittadini di Capannori. E questo (parola non comprensibile). Avete paura, forse, del potere sostitutivo della Regione? Gianì potrebbe venire ad emanare lui quella ordinanza in caso di vostra inerzia, bene fatelo venire, così lui si assume le sue responsabilità.

Oppure avreste potuto fare benissimo una cosa: emano l'ordinanza. Un secondo dopo, avere emanato quell'ordinanza, mi rivolgo al TAR per far valere quei vizi di illegittimità, che ho indicato in precedenza. Ma non si fa politica, non si fa ideologia alle spalle dei cittadini, anche perché questa ordinanza puzza lontano un miglio di ideologia. Perché anche voi avete fatto, Assessore Del Chiaro anche lei ha fatto la campagna per mettere al bando la plastica. Ma a me pare che i problemi ambientali del mondo non sono stati affatto risolti dalla sua campagna pubblicitaria ed ideologica. Perché qui, quando si tratta di questi argomenti, noi abbiamo a cuore il problema della salute pubblica, e lei, utilizzando questa locuzione, "salute pubblica", ha richiamato forse inconsciamente, i comitati di salute pubblica famosi al tempo della Rivoluzione Francese, che tutto erano tranne che rispettosi dei diritti dei cittadini. E qui è stata fatta la stessa cosa perché i diritti dei cittadini sono stati lesi in maniera direi irreparabile, vietando ai cittadini il legittimo utilizzo di uno strumento domestico, che ha una funzione anche di aggregazione sociale. Con tutte quelle pecche che ho detto io. Con tutte quelle pecche che ho detto io.

E allora bisogna avere il coraggio, la pubblica amministrazione ha il dovere morale di riconoscere i propri errori e di porvi rimedio. Se è stato emesso un atto illegittimo, se

è stato emesso un atto ingiustamente lesivo del diritto dei cittadini, abbiate il coraggio di ritirarlo, così come vi chiediamo noi questa sera, o quanto meno di emendarlo. Perché quello è un atto che non ha né testa e né piedi. Perché io le chiedo, a rigor di logica, Assessore Del Chiaro, anche i barbecue dovrebbero essere vietati. Ma leggendo quell'ordinanza, leggendo quell'ordinanza non si riesce a capire se i barbecue sono vietati o no, perché anche i barbecue funzionano a legna, emettono particolato in atmosfera. Allora, qui dovremmo arrivare alla paradossale conclusione che i caminetti a casa sono banditi, le grigliate all'aperto, per arrostitire le salsicce nelle sagre o nel prato di casa sono consentite. No, perché questa è una ingiusta e illogica discriminazione, che non ha fondamento scientifico, perché o è vietato tutto o non è vietato nessuno, e che non mi interessi effettivamente, il tema della tutela della salute pubblica e dell'ambiente lo dimostra il fatto che anche per quegli altri fattori responsabili dell'inquinamento, tipo le emissioni industriali, tipo il traffico veicolare, nulla è stato fatto. Ma ve la siete presi esclusivamente con i possessori di caminetti, che voi, voi, quando dite non è corretto scaricare sui cittadini la soluzione dei problemi, agendo in questo modo ve ne fregate altamente dei cittadini, perché state scaricando su una parte dei cittadini, problemi che voi non siete in grado di risolvere e né tanto meno avete le potenzialità per risolverli. Per risolverli.

Quindi, prendete atto, prendete atto che avete fatto, avete lanciato il sasso nello stagno e avete nascosto la mano, con i soliti discorsi a bischero. I discorsi a bischero. Dice: noi tuteliamo la salute pubblica..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere, usi dei termini più appropriati.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Presidente, i suoi, i suoi..(VOCI FUORI MICROFONO) ..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Faccia silenzio!

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Presidente, le ripeto..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

E vada alla conclusione, lei, Consigliere.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Presidente, Presidente per cortesia, la ringrazio per questi momenti di ilarità che ci regala. Con i suoi interventi ci regala momenti di ilarità incredibili.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Vada alla conclusione.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

E allora, e allora Presidente ho bisogno, allora diciamo così: nulla da aggiungere a quanto ho argomentato in precedenza. Il re è nudo. Il re è nudo. Perché stasera abbiamo dimostrato la fallacia, l'incongruenza, l'inconsistenza di certi provvedimenti autorizzativi, che non susseguono, che, non supportati validamente dalla legge, sono provvedimenti coercitivi intollerabili nei confronti dei cittadini. E io ricordo, Presidente, ricordo che il potere di ordinanze deve essere ricondotto nell'alveo dei requisiti, che la legge impone per le ordinanze di questo tipo. Le ordinanze contingibili ed urgenti sono legittime se e nella misura in cui sono emesse per far fronte ad un pericolo, ad un danno concreto ed attuale. E in questo caso il danno concreto ed attuale assolutamente non c'è come ho spiegato in precedenza. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie, grazie. Do la parola al Consigliere Zappia.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Se vuole, me l'ha scritto il discorso? Ci dico..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Faccia poco lo spiritoso. Anche di fronte ai cittadini..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

..no, (parola non comprensibile) quello..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

..non mi sembra che stiate facendo un grande..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Così, così, no, no..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

.. una grande figura.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

..dottoressa, Presidente..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Prego, faccia il suo intervento puntuale e preciso.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

E me lo scriva lei la prossima volta, glielo ho detto più volte. Scrivetemelo voi gli interventi. Certo, è sempre difficile parlare dopo che parla il Consigliere Caruso, però volevo dire alcune cose. No, dopo avere ascoltato le supercazzole dell'Assessore Del Carlo, Del Chiaro..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Ancora una volta dimostra quello che è.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Eh, grazie Presidente. Meglio così. Volevo dire questo: per le responsabili delle emissioni globali. Quali sono, quali sono i paesi più inquinanti? I paesi più inquinanti sono naturalmente quelli più industrializzati del mondo: Cina, Stati Uniti ed India. Questo, naturalmente, rispetto naturalmente ad una popolazione di 4 miliardi e 100 milioni di abitanti, rispetto naturalmente ai 448, 44 milioni dell'Europa.

Ora, l'Europa ha delle emissioni globali del 7,3%. Mentre, solo questi Stati fanno 52,5 miliardi rispetto, il 52% rispetto al 7% dell'Europa. Ma di che cosa si sta parlando ora? Del fatto che qualcuno accende i caminetti e si creano problemi? I problemi vanno creati, la globalizzazione, bisogna fare una lotta tutti insieme contro questi paesi più industrializzati. Sono loro che inquinano di più. Noi inquiniamo il 7% rispetto al 52%. Perciò, diciamo che tutte le cose che sono, sono superflue. Naturalmente, abbiamo visto anche l'Assessore Del Chiaro uscire fuori dal solito, in genere parla con i discorsi pre-confezionati. Invece ora ha parlato un discorso, abbiamo sentito la vera voce la supercazzole che dice l'Assessore Del Chiaro.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Ripeto: moderi i termini.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Ritornando, ritornando..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Altrimenti le tolgo la parola!

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

..ritornando all'ideologia green in Regione Toscana, porta alla crociata contro i caminetti. Allora, ecco l'ultima crociata degli eco-cronisti. Bando ai caminetti, ai fondi a legna, ora bisogna autocertificare. La Regione Toscana, mossa dalla incomprensibile e autolesionista ideologia green, che vorrebbe la distruzione tutto e subito, di auto, industrie e case vecchie, compie una ulteriore stretta di danno al cittadino, del cittadino, imponendo con una procedura tanto complessa quanto vessatoria di dichiarare il proprio caminetto. Purtroppo, quando c'è troppo Stato, quando ci sono troppe leggi, si arriva al parossismo, all'ansia di controllare e di censire e di obbligare a costringere. Tartassare come in questo caso, come troppo spesso succede in Toscana.

Posso solo immaginare i potenti mezzi della Regione Toscana, incapaci di fare programmazione, come nel Comune di Capannori, naturalmente, incapaci di programmare, anche per il giorno dopo, questo succede anche in Toscana, guarda caso ha lo stesso colore politico. Posso solo immaginare i potenti mezzi della Regione Toscana incapaci di fare programmazione del territorio, che andranno a controllare i caminetti sulla Montagna Pistoiese, l'Alto Mugello, la Maremma, il Casentino, la Montagna Pratese e a verificare le autocertificazioni. Di fronte alla crisi energetica ci vorrebbero pragmatismo. Bisogna fare di tutto per fermare questa ennesima eco-follia.

Ecco, tornando sempre al discorso dell'inquinamento, cosa fa, cosa fanno i caminetti? Cioè sono sempre esistiti. Cioè allora una volta non c'erano, non c'era nemmeno la luce, si andava con le candele o con un po' di petrolio ad andare avanti. Ora, invece, poi cambiamo rispetto a tanti anni fa, visto che la vita media è aumentata, siamo quasi ad ottant'anni, evidentemente non è tutto questo inquinamento che danneggia il corpo umano. Evidentemente, ci sono delle regole che devono essere naturalmente portate avanti, ma da tutti, tutto il mondo. Cioè non solo una parte d'Europa o l'Europa, una parte del mondo che è l'Europa. Deve essere, naturalmente, una cosa impegnativa perché questo non comporta il caminetto, cioè è una cosa vergognosa il fatto stesso di andare ad impedire uno che non ha nemmeno in questi paesini, che ha sempre vissuto con il caminetto per riscaldarsi e comunque con l'elettricità che, adesso, è aumentata anche di tanto rispetto al caminetto.

Ecco, penso che dovrebbe essere ritirata questa ordinanza e questo atto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Zappia. Do la parola alla Consigliera Lionetti. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE LAURA LIONETTI:

Sì, grazie Presidente. Allora, intanto, rischiarisco subito un punto e ripartiamo da lì. Stiamo parlando di una tematica e di misure che hanno un obiettivo, che è quello di tutelare la salute dei cittadini, e questo deve essere il punto. Come ha detto l'Assessore, nella Piana di Lucca esiste un problema di salute legato alla qualità dell'aria dovuto anche alla conformazione fatta conca del territorio, alle poche correnti di aria e quindi all'aria che ristagna. Gli esperti ci dicono che c'è una incidenza rilevante dei caminetti nell'inquinamento atmosferico. Ringrazio i dottori, che sono intervenuti questi sera per le loro utili informazioni, che hanno permesso di inquadrare a tutti noi meglio la problematica entrando nel merito tecnico. Ce lo ha detto l'Università di Firenze con lo Studio Pathos, che io, in verità, c'ho anche dietro avuto modo di leggere. E ce lo dicono i dati ARPAT. Ce lo dicono gli oncologici. E io ho ascoltato una intervista ieri del Direttore dell'Oncologia del Versilia, che diceva che i casi di cancro rappresentano un centesimo, cioè l'inquinamento ambientale causa un centesimo dei cancro in Europa, ma tenendo conto che le persone malate sono più, sono stati nel 2022 più di 3 milioni, l'impatto è davvero grande.

E se la politica nega questo problema, io, come cittadino, sinceramente mi preoccuperei.

Non sono assolutamente tematiche facili, ma dobbiamo intraprendere un percorso virtuoso nel tempo che ci porti a ridurre questo inquinante. Poi, rispondendo anche al Consigliere Caruso, la Piana di Lucca è una piccola Pianura Padana, ma anche in Lombardia, anche in altre regioni governate dalla Lega si adottano le stesse misure e le stesse ordinanze.

Vorrei partire da un punto, dato che questa mattina, appunto, leggendo la stampa, quindi le motivazioni che utilizzava il gruppo della Lega per chiedere, appunto, il Consiglio, vado a leggere: “anche se l’obbligo di accatastamento è stato rinviato al 30 marzo 2024, non crediamo che sia corretto – aggiungono gli esponenti del Carroccio locale – imporre obblighi ai cittadini, paventando pesanti sanzioni in caso di inadempimento, così come consideriamo totalmente inutile il divieto di accensione dei caminetti, poiché le emissioni di particolato dipendono non solo dagli impianti di riscaldamento domestici, ma anche dal traffico veicolare e dalle emissioni industriali”.

Allora, io credo, non so se è un mero errore, però l’obbligo di accatastamento è stato rinviato da una delibera di Giunta Regionale, che è la delibera 23 di ottobre 2023, al 31 luglio 2024. Quindi, la scadenza non è il 30 marzo 2024, ma è il 31 luglio 2024. Primo dato.

Poi, lo diceva il tecnico, che è intervenuto, della Regione, che è intervenuto prima di me, se noi dobbiamo riprendere, come è stato chiesto, ai fini di questo Consiglio Regionale, il primo punto che va chiarito è appunto quello del censimento. E in corso c’è una modifica di legge, proposta dalla Giunta, che viene proprio da quell’importante lavoro, che è stato fatto anche dai Sindaci, il nostro Sindaco, l’Assessore sono stati in prima linea nel portare all’attenzione della Commissione tutte le varie problematiche, che potevano nascere, appunto, dalla normativa, è stata, è in corso una modifica, una modifica alla, appunto, Legge 39/2005 dal PDL 2025, che è attualmente all’esame delle commissioni, dove è anche presente il Consigliere Baldini, quindi ci auguriamo tutti che, insomma, venga portata a buon fine perché, appunto, supera, quindi non si parla più di sanzioni, ma, per chi non riesce a fare l’accatastamento entro i termini appunto previsti dalla legge, ma, leggo alla lettera, si parla di non poter, semmai, accedere, e lo credo giusto “ad incentivi, contributi, sovvenzioni o qual si voglia sostegno di natura economico-finanziaria da parte della Regione”.

Quindi, chi non riesce a censire, nei termini di legge, prorogati al 31 luglio, il proprio camino, semplicemente non può accedere ai bandi regionali. E quindi io volevo chiarire, appunto, questi due punti che mi sembravano incoerenti, leggendoli dalla stampa, perché è giusto informare puntualmente su un tema molto difficile da capire, soprattutto per i cittadini, perché è vero il camino fa parte della nostra tradizione, della nostra cultura, tutti noi, anch’io stessa ho molto piacere a condividere il tempo davanti al camino, però dobbiamo renderci conto che è un problema, è un problema che riguarda la nostra salute, un problema che vede la Piana di Lucca, purtroppo, uno dei territori più colpiti da questa problematica. La Regione Toscana ha subito

infrazioni da parte dell'Unione Europa, dobbiamo muoverci nelle varie direzioni e negli ultimi anni ci sono stati miglioramenti dovuti soprattutto all'inasprimento, appunto, delle normative europee, che hanno portato a risultati importanti come il miglioramento e la qualità degli impianti industriali, o la riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli.

Noi dobbiamo cercare di lavorare in quella direzione, non è un tema facile, ma la nostra amministrazione è sempre stata sensibile e attenta a questi temi e continuerà a farlo. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliera Lionetti. Do la parola al Consigliere Scannerini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Visto che non ho avuto occasione di farlo prima giustamente, perché era un Consiglio Straordinario, quindi niente comunicazioni, e, oltre a buonasera, anche grazie per gli approfondimenti vari, che ci sono stati all'interno di questo Consiglio e credo che ogni qual volta si lavora così faccia sempre bene perché il dibattito è essenziale in un regime di società democratico. Ora, io, però, rispetto a voi, riporterò il mio ragionamento sul piano esclusivamente politico perché noi siamo una assemblea politica, perché noi siamo la massima assemblea politica della città e perché, in quanto politici, noi dobbiamo fare politicamente delle scelte. Il politico fa questo.

E siamo qui stasera e abbiamo parlato di un problema: il problema dell'abbruciamento della legna come combustibile per il riscaldamento. Sistema di riscaldamento che è vecchio di millenni, signori, che credo sia stato il primo passo dell'uomo da una società, che non esisteva, cioè dalla natura selvaggia è stato il fuoco il primo passo verso una civilizzazione. Perché attraverso il fuoco poi si è progredito fino a quelli, quella che è la società di oggi. Fuoco che, però, in questo Comune, non solo qui, ma limitiamoci dal punto di vista della geografia ai nostri lidi, è osteggiato da orami quasi vent'anni. Perché si è cominciato a sentire parlare di divieto di accensione del camino nella, all'inizio della seconda Giunta Del Ghingaro. Io, a quel tempo, avevo 16 anni. Ero un giovane appartenente al Movimento Giovanile del PDL, e con l'allora gruppo del PDL, di cui faceva parte anche Matteo, che è andato via, elaborammo un volantino molto buffo, ma efficace, dove si evidenziava con un segnale di fumo la scritta PDL, era marzo e dicemmo: "ora, che puoi riaccendere il camino, dai anche tu un segnale". E a quelle elezioni europee prendemmo il 37%. E facemmo campagna anche sui caminetti.

Perché? Perché da persone libere quali siamo..eh? E c'era sì Berlusconi. C'era sì Berlusconi, caro Guido. C'era sì il più grande statista degli ultimi trent'anni di questo paese. Eh sì, eh. Detto questo, perché facemmo quello? Perché fin dall'inizio anche per dei giovani, che erano alle prime armi con la politica, la non possibilità di accendere il camino era vista come una limitazione di libertà personale.

Oggettivamente parlando è così, no? Mi fa piacere che susciti ilarità la cosa, ma è assolutamente così.

Ragionamento politico. Il politico, specialmente in questa fase storica ed economica, ha di fronte a sé una scelta. Quella che possiamo definire una bilancia tra ecologia e benessere del cittadino e tutto quello che ne consegue.

Abbiamo i costi dell'energia che sono lievitati ulteriormente nel 2023 con un più 18,6% di media. O Guido, ma che hai? Ma che avete? Ma perché mi prendete in giro? Su, dai, ascoltatevi! Io sono stato zitto tutto il tempo.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Continui il suo intervento.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Io continuo, Presidente, però nel senso. Dicevo prezzo dell'energia che è lievitato. Del gas un po' meno 4,8%, visto che, comunque, è giusto diversificare le fonti, però, comunque, c'è sempre un 4,8%. Non tutti poi hanno i riscaldamenti e gas, no? Ci sono diversi modi di riscaldare, fatto sta che non si può dire oggi che il riscaldare la propria abitazione con le fonti, che abbiamo utilizzato da sempre, da tre anni a questa parte, con la situazione geopolitica, che si è evoluta, non sia oneroso.

Allora, come si può superare questa cosa? E' chiaro che in questo quadro economico la legna è il sistema economicamente più valido ed efficace, fino a prova contraria, per riscaldare una abitazione. E noi che facciamo? L'andiamo a sindacare, costringendo le persone a usare quello che è un impianto di riscaldamento tradizionale, che, purtroppo, oggi, sul bilancio familiare, pesa. Questa è la verità. Pesa per qualcuno pesa in maniera insostenibile.

Allora, siccome, come ribadiva il collega Caruso, noi ogni tanto, anzi, scusate, sempre, le cose ce le andiamo a vedere, io ho qui l'allegato A all'ordinanza regionale, che entra un po' nel dettaglio e prendo in considerazione l'articolo 5, comma 5 b).

Perché? Perché non è molto chiaro. Questo comma mette sul piatto quelle che sono le esenzioni, perché qualcuno potrà dire: eh, ragazzi, ma non è che noi diciamo a tutti di dover spengere il camino, perché se il camino è l'unica fonte di riscaldamento presente all'interno di una abitazione, voi andate a vedervi la normativa, lo potete usare. Ma la verità è che non è molto chiara questa normativa, perché qui dice: è individuabile nei soli casi in cui nell'abitazione non sia presente ulteriore sistema di riscaldamento per il quale sussista obbligo di riscaldamento. E poi cita prima, in maniera occasionale e saltuaria, tutto in un periodo, quindi non si capisce bene dove finisce il primo e dove inizia il secondo, qui mi sembra, leggendo dal punto di vista del linguaggio giuridico, che si possa usare solo in occasioni, in maniera occasionale e saltuaria e se non c'è un altro sistema di riscaldamento. Quindi, non occasione saltuaria o se non c'è. Perché c'è una virgola, ragazzi. Quindi è un "e". Quindi, diventa molto difficile. Perché mi trovate per piacere, no, una casa oggi che non ha in alternativa al caminetto un altro sistema di riscaldamento? Mi trovate una casa che non ha nemmeno un radiatore? Non c'è. Quindi, mi costringete, per forza di cose, a

non accendere il camino, a non bruciare la legna e ad accendere i termosifoni con tutto quello che ne consegue.

Or bene, come ho detto io riporto il ragionamento sul piano meramente di scelta. E mi viene detto che l'accensione del camino..stette zitto. L'accensione del camino è una roba che è nociva perché si crea particolato, perché si crea PM10 e la Piana è una conca, ecc, ecc, ecc. Quindi, non si può fare, signori. Non possiamo essere inquinatori. Allora, prima cosa, io ritengo opportuno non colpevolizzare nessuno dal punto di vista di questo ambientalismo, perché non sono assolutamente colpevole se io accendo il focolare alle otto la sera per farmi compagnia e per riscaldarmi la cena insieme ai miei parenti. Superiamo questa concezione, perché io questa mea culpa su quanto sono cattivo nei confronti del pianeta, sinceramente mi ha stancato. E poi non è vero. Il Consigliere Caruso l'ha detto chiaramente: cioè abbruciamenti o non abbruciamenti i livelli di PM10 sono sempre gli stessi. E siccome qui poi si chiede anche di arrivare a mettere, qualora si voglia usare ed arrivare a mettere in regola il caminetto, mettere in regola costa. Sì, sì dite ci sono gli incentivi, bene ci sono gli incentivi. Sappiamo benissimo, intanto, com'è finita il discorso del 110 che non era assolutamente sostenibile e tanti sono rimasti a piedi, tant'è vero che poi l'hanno dovuti tirare fuori di tasca loro. E anche qualora ci fossero non è che sono di immediata reperibilità. Arriveranno. Nel frattempo l'inverno passa e io, teoricamente, non posso accendere il camino, no? Invito la gente alla disobbedienza civile, passatemi il termine, perché qualora ci sia bisogno economico, serio nel risparmiare, è bene che le persone se l'accendano il camino e se l'accendano tutte le sere. E poi chiediamo, questa è una cosa che dico dal lontano 2009, quando facemmo quel volantino, che ho citato, abbiamo il vizio di chiedere ai privati sempre la regolarizzazione con leggi sempre più stringenti, e non pensiamo minimamente a quanto spreco gli edifici pubblici fanno. Ci pensiamo a quello? Perché io ritengo, visto e considerato i dati, che il principale problema, relativamente agli sprechi di energia e all'inquinamento, siano proprio gli edifici pubblici. Perché io me lo ricordo aprile, il 25 Aprile a scuola i radiatori ancora accesi al massimo e che si stava in classe con le finestre aperte. E ricordo anche che spesso il gruppo elettrogeno, cioè la caldaia saltava, arrivavano con il gruppo elettrogeno e giù di roba a gasolio e di generatori a gasolio, che andavano 24 ore, no?

Poi, ogni tanto, ci trovavamo a fare le riunioni qui in Comune e si trovava tutto il riscaldamento acceso 24 ore su 24, sette giorni su sette. Una volta, Bruno, se ti ricordi, facesti scattare anche l'allarme, te lo ricordi? No? Per sbaglio.

Cioè questa roba qui, come pubblica amministrazione, che andiamo sempre a sindacare, no, il comportamento del cittadino per ricordargli quanto è cattivo perché accende il camino e inquina l'ambiente, l'abbiamo mai presa veramente in considerazione? La risposta è no. La risposta è no.

Quindi, io vi dico: come può, come può una pubblica amministrazione educare, o presunta tale, cioè dare una educazione, dare una indicazione ad un cittadino su come si deve comportare se quest'ultima, in primis, non rispetta i principi di cui si fa portatrice? Questo io non lo so. La risposta, per quanto mi riguarda, comunque è scontata. Perché al di là di tutto questo io, come ho già detto, sono un politico, dovrei

fare una scelta, devo fare una scelta e per quanto mi riguarda fra un po' di PM10 presunta, in più, e una famiglia riscaldata con un paio di centinaia in meno di Euro in fondo alla bolletta, io scelgo assolutamente la seconda. Scelgo di lasciare i cittadini liberi di attingere a quelle risorse di riscaldamento più vecchie del pianeta. E vado a conclusione, perché questo è un altro punto che non si considera mai, siccome, qui si parla di impianti puliti, certificati, le stufe a pellet, or bene, se c'è una cosa che è, tra virgolette, sporca è proprio il pellet. Perché il pellet originariamente era un combustibile ecologico vero e proprio. Il problema è che prima c'era una stufa a pellet, ora, no, ce ne sono cento nello stesso spazio di cui prima ce n'era una, e il pellet serve a cento anziché ad una. E nel pellet ci si butta dentro di tutto. Andatevi a vedere cosa fanno veramente con il pellet, perché vi raccontano che è segatura, ma il pellet non è semplice segatura, ci sono rifiuti di ogni tipo che, purtroppo, le aziende che lo producono inseriscono dentro la mistura, fra cui le micro plastiche, che..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

..effettivamente sono dannose per il sistema. Cosa che bruciando della legna, che io ho immagazzinato con pochi soldi ad inizio settembre, non vado assolutamente a creare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI.

Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Ceccarelli. Prego.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Sì, grazie Presidente. Mah, io penso che la problematica, di cui parliamo stasera, è una problematica delicata, che dovrebbe essere affrontata ed in parte lo è stata, senza, come dire, strumentalizzazioni politiche.

Quindi, premetto una cosa: senza strumentalizzazioni politiche vuol dire analizzare quello, il contesto, quello che accade intorno a noi. La Regione Toscana, purtroppo, o per fortuna, non è l'unica in Italia che adotta questi provvedimenti. E' in buona compagnia anche di Regioni amministrare dal Centrodestra. Penso alla Lombardia, penso al Piemonte, penso al Veneto, l'Emilia Romagna, va beh, è dello stesso colore, e la Toscana. Quindi, diciamo, la Lombardia, che è amministrata dal Centrodestra e dalla Lega, adotta il solito provvedimento. Perché? Perché nella Pianura Padana è stato detto più volte anche dai tecnici, nella Pianura Padana ci sono livelli di inquinamento da particolato PM10 e 2.5, paragonabili a quelli della Piana Lucchese, la Piana Lucchese, la Val di Nievole diciamo fino all'area fiorentina, e quindi altissimi livelli di particolato.

Quindi, non è la Regione Toscana soltanto in Italia che fa questi provvedimenti. Poi, andare ad attaccare l'Amministrazione Comunale di Capannori perché ha fatto una ordinanza che secondo alcuni, insomma, il collega Caruso ed altri, sarebbe, come dire, sbagliata, sarebbe politica, sarebbe frutto di ideologia. Ma il Comune di Lucca

ha fatto la stessa ordinanza. Il Comune di Porcari, eh, ha fatto la stessa ordinanza. Ecco, questo per dire, lo so, mi dice il Consigliere Zappia sul labiale leggo, dice è sbagliato. Ha sbagliato anche il Comune di Lucca. Capisco. Però, allora va detto ai cittadini. Cioè questo gioco delle parti, maggioranza-opposizione, va avanti in Italia da decenni, non c'è una grossa responsabilità politica per cui quando uno è in minoranza dice tutto e il contrario di tutto, vediamo la Meloni, no? E Salvini anche, sulle pensioni, su quello che hanno detto. Quando poi si trovano a governare fanno come quelli di prima se non peggio. Ecco, se vogliamo aumentare ed innalzare il livello del dibattito, di queste cose ne va tenuto conto. Parlo per i pochi che siamo, spero che qualcuno ascolti, però, no? Ci sono dei potenti mezzi dello streaming e quant'altro, quindi. E quindi.

Ecco, capisco alcune invece, come dire, raccomandazioni e osservazioni dell'opposizione, laddove si dice: il caminetto è storicamente una fonte di anche, in tante famiglie, soprattutto dove ci sono gli anziani, di compagnia, eh. A volte favorisce anche la socialità, ha una storia lunghissima, proviene da secoli insomma, no, soprattutto nelle nostre zone, come in tante altre campagne.

Quindi, agiamo rispetto ai caminetti con la delicatezza, con la progressività, con la tolleranza che questo impone. Ecco, su queste osservazioni siamo d'accordo. Quindi, anche noi teniamo conto che non si può agire, e su questo raccomandiamo anche alla Regione, che ha potere, come dire, legislativo e normativo in materia, non si può agire con intento punitivo, non si può agire diciamo dando tempistiche ristrette. Penso all'accatastamento delle fonti, diciamo, di combustione di biomasse, che però è stato prorogato, giustamente veniva rilevato è stato la Regione, anche su sollecitazione delle varie amministrazioni locali, fra le quali la nostra, il nostro Sindaco, l'Assessore al ramo e come tanti altri hanno indotto la Regione a prorogare al 31 agosto, mi pare, il limite temporale per l'accatastamento. Ecco, su queste cose vanno eliminate le sanzioni. Cioè era già una modalità dove le sanzioni sarebbero state abbastanza, come dire, rare, però vanno, secondo me, eliminate. Bisogna agire con una azione di informazione, di sensibilizzazione. Però, bisogna dirci la verità: cioè questi provvedimenti sono mirati alla tutela della salute pubblica, sono adottati dai Comuni limitrofi e quindi nei Comuni limitrofi comprendo quelli di Centrodestra e di Centrosinistra. Quindi, non veniamo qui a dire cosa ha fatto il Comune di Capannori. Perché, cioè, se cosa ha fatto il Comune di Capannori, a me avrebbe da dire: ha fatto come il Comune di Lucca, intanto come il Comune di Montecarlo, Montecarlo no perché sopra i 200 metri non agisce l'ordinanza, come il Comune di Porcari, come il Comune di Altopascio e quant'altro come enti locali. No, è un, non è una giustificazione dal punto di vista, come dire, tecnico, però non si venga a dire che ha sbagliato il Comune di Capannori. Questo, invece, deve indurre a capire che se l'ha fatto il Comune di Capannori e l'hanno fatto i Comuni limitrofi, significa che il quadro normativo regionale, nazionale, che discende poi dalle direttive europee, e dipende poi anche soprattutto dal livello di inquinamento da particolato, impone questi provvedimenti, ecco. Aggiungo: con la gradualità, con la tolleranza, eliminando le sanzioni soprattutto sugli accatastamenti, su questo tipo di adempimenti per non dare al cittadino la sensazione che ci sia un intento punitivo,

che questo, sì, non sarebbe giustificato. Questo non è giustificato. Perché bisogna anche dire che i caminetti, giustamente, vanno sostituiti e la Regione deve contribuire con erogazioni economiche, che non sono paragonabili al super bonus, che è una detrazione fiscale, che va ad agire sull'IRPEF, è tutta un'altra cosa. Qui deve agire con contributi..sì, scusate però eh, fatemi, cioè sento un chiacchericcio che mi confonde. (VOCI FUORI MICROFONO) Eh, eh, va beh, non voglio criticare. Però, eh, però ecco..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere Rocchi e Angelini, per favore.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Dicevo, scusate, dicevo: ecco, quindi, super bonus è un'altra cosa. Contributi diretti a fondo perduto, che coprono il cento per cento del costo dell'installazione di nuovi caminetti, diciamo, a minori emissioni. Quindi, non è che si delinea un quadro dove si abolisce il caminetto, questo va detto. Non è che aboliamo il caminetto, vogliamo incentivare l'installazione di caminetti a minore impatto ambientale. Però, sono sempre caminetti, perché cioè li abbiamo visti in opera anche penso tutti, da amici, da parenti, in altre case, in altre famiglie. Ecco, il costo di questa sostituzione dovrebbe essere coperto per intero, secondo me, dalla Regione e quindi dall'ente pubblico, perché ricorrono le condizioni. Ricorrono le condizioni di interesse pubblico, si migliora la qualità dell'aria. Si diminuiscono, si diminuisce il rischio sanitario e, poi, non ci dimentichiamo che è tutto, come dire, giustificabile, è una tradizione bella, va mantenuta eh, però se è migliorabile l'emissione e quindi si riduce il rischio sanitario, si riduce anche il costo per le amministrazioni pubbliche perché poi una persona ammalata, soprattutto di malattie cosiddette incurabili, o comunque malattie gravi, non è solo, diciamo, non si ripercuote solo, ovviamente, sulla persona stessa, che è, purtroppo, in una condizione di estrema difficoltà, ma si ripercuote poi economicamente sulla società, sul servizio sanitario, quindi sul pubblico erario. Poi, vengono anche lì i populistici di turno e dicono no ma bisogna pagare meno tasse, però ci vorrebbe anche la sanità. Non si può continuare a dire tutto e il contrario di tutto. Assumiamoci delle responsabilità. Se c'è da criticare anche la parte, voglio dire, che ora è in maggioranza o la Regione, non ci tiriamo indietro, però lo vogliamo fare in modo motivato, giustificato non dicendo: Capannori ha sbagliato, poi sono la maggioranza, magari, uguale, proprio segno uguale, analogo a Lucca, Lucca lo fa tranquillamente, là lo dice la Sinistra che ha sbagliato. Allora, ma di cosa parliamo? Cioè ma queste sono, queste sono perdite di tempo. Sì, lo possiamo fare, però sono perdite di tempo. Perdite di tempo questo tipo di strumentalizzazioni, eh non la discussione di stasera.

Quindi, diciamo, andiamo verso anche un monitoraggio non solo dei caminetti e qui io dico il mio parere, esprimo il mio parere personale, non solo dei caminetti. Nella Piana, purtroppo, per le condizioni meteo che ci sono, e ne parlavo in quest'aula quando votammo contro l'inceneritore di Casa del Lupo, contro la mia maggioranza di allora. Per cui, se la cosa mi convince, non è che io faccio una questione di

maggioranza o di opposizione quando le questioni sono gravi eh, quando le questioni impattano la salute pubblica. Lo dicevamo allora, smentiti da tutti, Destra e Sinistra, no? Sono inceneritori, questi sono di ultima generazione, lo dicevano nel '90, di alta tecnologia, non inquinano. Ecco, e noi dicevamo: ma nella Piana, in una conca dove i nostri nonni dicevamo sempre c'è, d'inverno è sempre un clima nebbioso e l'aria ristagna, non è opportuno fare un inceneritore. In generale, insomma, danno un impatto notevole ovunque, ma qui è proprio, diciamo, una cosa da evitare in tutti i modi. E quindi viste le condizioni ambientali della Piana, le condizioni meteo anche, e soprattutto, dove d'inverno c'è un ristagno e quindi una immobilità di tutti gli inquinanti, compreso ovviamente i particolati, non solo emessi dai caminetti, ma anche tanta parte dei particolati sono emessi dal traffico, sono emessi dalle attività industriali e giustamente ha detto il responsabile, non so se dell'ASL o dell'ARPAT, che ha parlato stasera, sulle grandi industrie si opera un controllo attraverso l'AIA, cioè l'autorizzazione integrata ambientale abbastanza puntuale, no? Abbastanza puntuale. Puntuale è difficile, perché ne ho delle prove. Però abbastanza puntuale.

Sulle piccole e medie attività, purtroppo, i controlli sono più, come dire, non volutamente, sono un po' più rarefatti, sono un po' più all'impronta, insomma. Siccome sono attività che non hanno bisogno per esercitare la loro impresa dell'AIA, no? Di questo tipo di autorizzazione, che è più complicata, che è più complessa ed è più anche complessiva rispetto a, diciamo, alla tutela della salute pubblica e quindi all'analisi dei vari impatti sul territorio. Quindi, non solo i caminetti, ricordiamocelo. Non solo i caminetti. Però, agiamo perché i caminetti siano sostituiti con contributi e noi siamo d'accordo e siamo in prima linea per sollecitare la Regione affinché eroghi i contributi del cento per cento a fondo perduto.

Quindi, detto questo, io mi avvio alla conclusione dicendo che il Consiglio di stasera è indubbiamente valido se ciascuna forza politica, in parte è stato fatto, secondo me, a mio avviso, in parte no, evita di strumentalizzare politicamente la questione ed entra nel merito delle varie tematiche, alla luce dei dati che ci hanno dato gli esperti, che in alcuni casi, secondo me, sono anche giusti ma mancano di altre, di altre analisi. Per esempio, il PM10 prodotto dalla legna, dal punto di vista chimico, io non sono un chimico, ma sollevo la questione, non so se ha lo stesso impatto del PM10 proveniente dalla combustione di fossili, di combustibili fossili. Credo di no. Ecco e anche queste cose vanno chiarite. Certamente il PM10 e il PM2.5 soprattutto sono, come dire, è una sostanza, sono particelle, è un particolato molto nocivo per la salute. Però, secondo me, quello emesso da combustibili, dalla combustione di combustibili fossili non è uguale all'impatto di quello emesso dai combustibili, dalla combustione di biomasse. Però, ecco, non è che non, io sollevo la questione, sollevo, porto in quest'aula una perplessità che mi hanno, come dire, anche sollecitato dei cittadini, dei medici, dei tecnici anche esterni, però non c'ho, non ho i dati precisi, ma sollecito l'ARPAT, sollecito l'ASL ad analizzare anche questo impatto per dire che non sono, non sono solo i caminetti.

Poi, diciamo, che il traffico, sul traffico agiamo con più difficoltà. Diciamo che nessuno vuole bloccare l'industria e lo sviluppo, però è bene raccontarci la verità così come è. Quindi, procediamo, come è stato detto, anche in interventi della

maggioranza, con i contributi che dicevo prima, con la sostituzione dei vecchi caminetti con caminetti a minori emissioni, con un monitoraggio attento anche delle altre forme di emissione, con una tolleranza dovuta, e quindi eliminando le sanzioni rispetto ad adempimenti burocratici come quello dell'accatastamento dei caminetti, che, ricordo ancora una volta, chiudendo veramente, comunque è stato prorogato al 31 agosto 2024. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

31 luglio. Grazie a tutti. Grazie per la vostra partecipazione. Grazie agli esperti esterni che ci hanno dato un contributo notevole, e chiudiamo questo Consiglio Comunale. Grazie a tutti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,05.

Ad integrazione della trascrizione, il Vice Segretario mette a verbale che a seduta già terminata (e quindi a sistema di registrazione già chiusa) il consigliere Caruso ha contestato la chiusura del Consiglio senza l'approvazione di un documento conclusivo scaturito dalla discussione.

Il Presidente del Consiglio
Gigliola Biagini

Il Vice Segretario generale
Luca Mazzi